

# LEGGNO4.0

imballaggio. ambiente. logistica. foreste.

## PALLET DAY



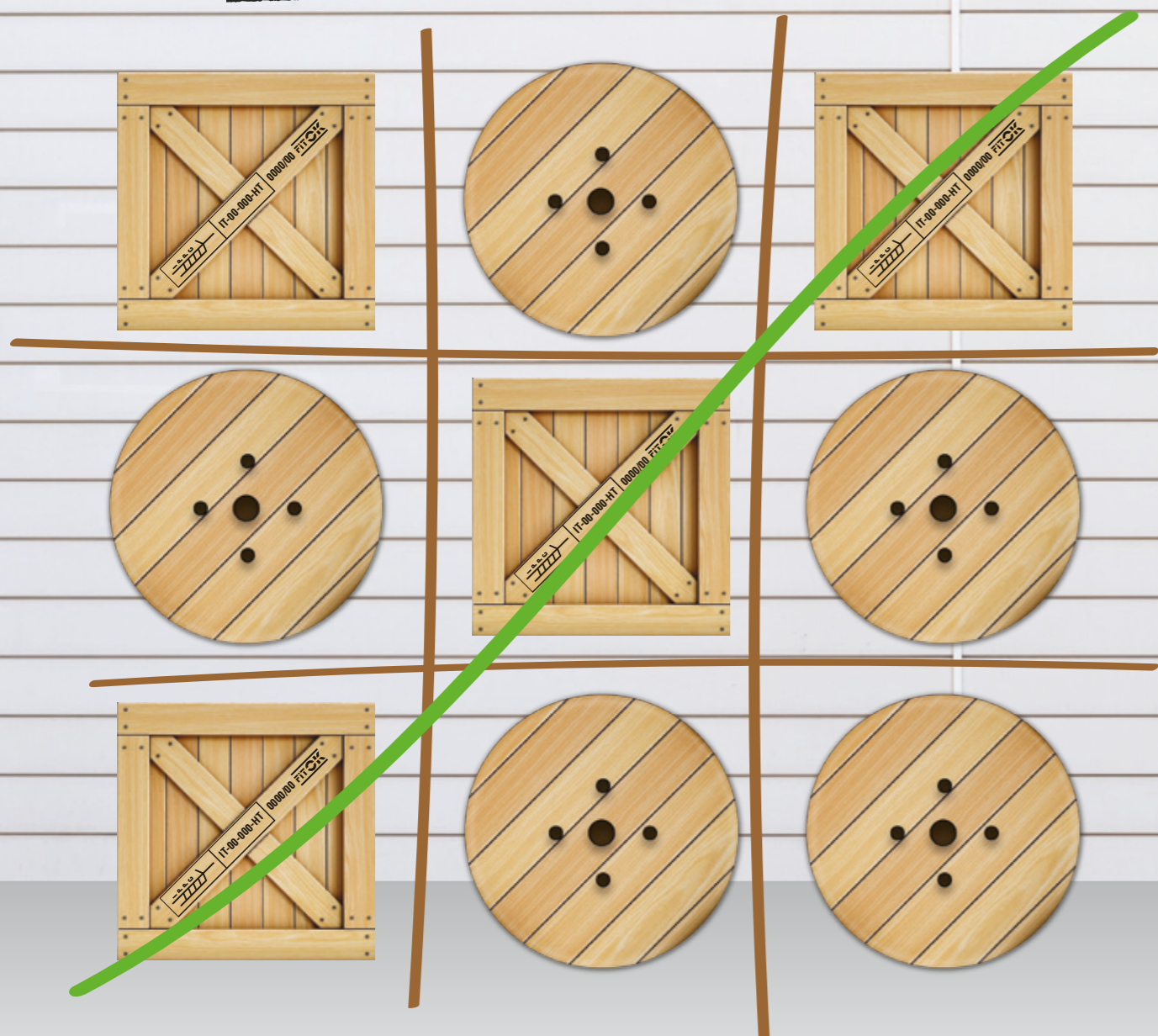
07 • 11

ecomondo - rimini fiera



MADE IN conlegno

# LA QUALITÀ VINCE SEMPRE



Conlegno è riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali come Soggetto Gestore del Marchio internazionale di prodotto IPPC/FAO, che certifica procedure e trattamenti fitosanitari conformi allo Standard ISPM n.15. Il **Marchio FITOK** e il **Riferimento di Rintracciabilità Fitosanitaria (RRF)** creano un collegamento univoco tra trattamento fitosanitario e imballaggio in legno trattato garantendo la massima rintracciabilità e sicurezza.

Conlegno, Consorzio Servizi Legno Sughero | Foro Buonaparte, 12 - 20121 Milano (MI) | +39 02.89095300 | fitok@conlegno.eu | www.conlegno.eu

**LEGNO 4.0**  
**IMBALLAGGIO, AMBIENTE, LOGISTICA, FORESTE**  
Rivista quadrimestrale  
Reg. Trib. di Milano nr. 327 del 22/11/2017  
Settembre 2019 – Anno 3 n. 6

**PROPRIETÀ**  
**Conlegno**  
**Consorzio Servizi Legno Sughero**  
Foro Buonaparte, 12  
20121 Milano

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Matteo Gavioli

**CAPO REDATTORE**  
Luca Maria De Nardo

**COMITATO DI REDAZIONE**  
Sebastiano Cerullo, Davide Paradiso, Diana Nebel, Andrea Brega, Eliana Macri, Claudia Archetti

**PROGETTO GRAFICO**  
Espresso Communication Solutions s.r.l., Conlegno

**REDAZIONE**  
Espresso Communication Solutions s.r.l.  
Via Melette Di Gallio, 4  
20900 Monza (MB)  
welcome@  
espressocommunication.it

**ADVERTISING**  
Responsabile:  
Davide Paradiso  
advlegno4.0@conlegno.eu

**EDITORE**  
Espresso Communication Solutions s.r.l.  
Via Melette Di Gallio, 4  
20900 Monza (MB)  
welcome@  
espressocommunication.it

**STAMPA**  
Gierre Print Service s.r.l. - Milano

**HANNO COLLABORATO**  
Alberto Cavalli, Alessandro Corso, Angelo Mariano, Francesco Spigolon, Giulia Zuffa

**REFERENZE ICONOGRAFICHE**  
Le immagini di questo numero provengono da archivi Conlegno e da banche immagini royalty free

La rivista è distribuita gratuitamente

In copertina:  
*Pallet Day*



## Sommario

### EDITORIALE

4-5

Orlando Fravega - Sebastiano Cerullo

### NEWS

6

### COVER STORY

11

Italia in prima linea nella lotta al legno illegale

### INTERVISTA

14

Imballaggi speciali per le macchine d'imballaggio

### SCENARI

17

Nuovo rapporto FLA 2019

20

Progressiva ripresa della filiera pioppicola

23

Sette anni di tempo per fare R&D

### TENDENZE

26

Ecco perchè scegliere il legno per aiutare il pianeta

28

Pallet in cartone e plastica: fenomeno o tendenza?

### INSERTO STACCABILE

31

### MERCATI

39

La prossima sfida è aumentare le esportazioni

### STRUMENTI

42

Smart Epal, le prove tecniche

44

Investimenti smart: meno costi più qualità

### NORMATIVA

48

Aggiornamenti internazionali EUTR e FLEGT

51

Prevenzione danni da condensa

52

Legno strutturale: attivo il nuovo Comitato

### FORMAZIONE

54

Formazione e aggiornamento DTP

### SPECIALE REGIONE

56

Il potenziale piemontese per edilizia e packaging

### STORIE DI LEGNO

60

Legno di castagno

### DESIGN

62

Giochi per parchi, legno o plastica?

### PARLANO DI NOI

65

Rassegna stampa

### LINK UTILI

66



# CONNETTERSI, conoscere, crescere

Creare connessioni con le imprese del territorio, offrire occasioni di confronto per conoscere e approfondire le esigenze degli imprenditori, valorizzare le potenzialità di ogni singola azienda costruendo insieme nuove risposte ai mutamenti del mercato. È questa la filosofia alla base delle azioni intraprese dal Conlegno per facilitare la condivisione di problematiche ed esperienze professionali agevolando la crescita del tessuto imprenditoriale nazionale.

Un impegno che si è concretizzato con una serie di incontri sul territorio, partecipazione a fiere di settore, interventi durante convegni e seminari formativi, appuntamenti presso Associazioni di categoria o altri Enti promotori del Consorzio. Basti pensare che l'azione integrata delle attività di marketing e delle attività sul territorio ha consentito di raggiungere a fine 2018 il numero di 344 aziende aderenti a LegnOk (contro le 253 del 2017), numero più elevato tra tutte le Monitoring Organisation europee.

Una promessa che prosegue anche grazie al lavoro sinergico con FederlegnoArredo che, durante le tappe del consueto tour sul territorio, ha ospitato una rappresentanza di Conlegno agevolando l'interazione del Consorzio con nuove realtà locali.

Dopo aver incontrato le aziende in diverse città d'Italia, Conlegno prosegue i suoi momenti di confronto a Rimini, in occasione del primo Pallet Day della Penisola, il 7 novembre a Ecomondo. Un modo per condividere con tutti gli operatori del settore gli importanti traguardi raggiunti da Epal Italia in 20 anni di attività, approfondire le opportunità legate al mondo della logistica e fare il punto sull'attuale situazione del mercato. Fulcro della logistica internazionale, con una storia lunga più di 70 anni, il pallet in legno ha infatti ricoperto un ruolo chiave nella semplificazione e agevolazione degli spostamenti mondiali, consentendo al contempo una notevole riduzione delle emissioni di gas serra nell'atmosfera grazie alla sua intrinseca eco-compatibilità.

*Orlando Fravega*  
Presidente Conlegno

# IL TERRITORIO, radice di ogni impresa

Uno degli appuntamenti fissi di Legno 4.0 è lo 'speciale regione': abbiamo parlato della Toscana, della Valle d'Aosta, della Puglia, dell'Emilia-Romagna, e su questo numero potete leggere quello dedicato al Piemonte. Il senso di questa iniziativa, insieme a tanti altri articoli che coinvolgono le aziende che producono, ma anche che utilizzano i prodotti del legno, è quello di rafforzare il legame delle imprese col territorio.

Approfondire la conoscenza della dimensione locale aiuta non solo le imprese: anche il Consorzio deve conoscere distretti, regioni, contesti locali. Il suo compito è assistere con servizi e marchi tecnici l'evoluzione e la crescita degli associati. E per farlo, ha necessità di incontrare persone e aziende.

Conlegno, insieme a FederlegnoArredo, intende rafforzare la strategia degli incontri sul territorio, con l'obiettivo di ascoltare i propri consorziati e associati, capire gli umori e i problemi e impegnarsi a fondo per risolverli. Il dialogo digitale è un sussidio, non si possono capire le imprese se non si va ad ascoltarle direttamente, a casa loro, e questo diventerà 'strutturale' alle attività consortili ed associative.

Sarà inoltre importante coinvolgere i media con conferenze stampa locali, mirate, per far conoscere ai giornalisti del territorio la filiera del legno-arredo di ogni regione, e fare in modo che le imprese conoscano meglio i media dei loro territori e collaborino con essi.

Da questi incontri potranno nascere innovazioni ed opportunità di mercato: prendere consapevolezza delle risorse forestali, individuare i problemi di relazione fra imprese e pubbliche amministrazioni, aiutare entrambe e creare nuove opportunità di occupazione, trasmettere ai giovani la nobiltà del lavoro sul legno, dal bosco alla segheria, dalla bottega artigiana alle grandi fabbriche automatiche.

Gli analisti demografici annunciano che a metà secolo ben 2 abitanti su 3 risiederanno nelle grandi città: se questa tendenza coinvolgerà anche noi, il rischio per il nostro Paese è quello di allontanarsi pericolosamente dal suo naturale equilibrio fra grandi centri urbani e contesti provinciali e rurali ricchi di storia, saperi, imprese, risorse umane e materiali. Preservare i presidi sul territorio significa sostenere le sue imprese: questo sarà il nostro impegno.

*Sebastiano Cerullo*  
Segretario Generale Conlegno

# Editoriale



# NEWS

di Luca Maria De Nardo



## Solo EPS per il pescato

La flotta di pescherecci di San Benedetto del Tronto, uno dei porti più importanti dell'Adriatico e del Mediterraneo occidentale, sta completando il passaggio alle cassette di polistirolo monouso, cui si ricorre oggi solo per il 70% del volume pescato. Si eviterà così il riconfezionamento del pescato, stoccato a bordo in cassette diverse dall'EPS. Infatti, alle aste la merce va presentata solo in cassette in EPS: le alternative biodegradabili sono performanti, ma costano quattro volte di più.

## Incentivo al pooling chiuso

Coop Italia ha sviluppato un programma per incentivare i fornitori di prodotti a marchio commerciale a ricorrere al pallet pooling di CHEP. L'accordo risulterà risolutivo anche dei problemi di recupero dei pallet per il progetto Coop Italian Food, neo-società di Coop Italia per l'export dei prodotti a marchio Coop.



# NEWS

## CPR System in crescita

Crescita del 4,5% delle movimentazioni nel 2018 che sono arrivate a 140 milioni per un giro d'affari di 55,6 milioni: per CPR System, la cooperativa ferrarese che opera nel pooling a noleggio di PRC a sponde abbattibili nel settore dei freschi, lo scorso anno si è chiuso in positivo. A seguito dell'acquisizione da parte di Conad, uno dei suoi più importanti clienti, della rete italiana di negozi Auchan, aumenteranno ancora di più movimentazioni e fatturato.



## Lotta naturale

Sebbene non riguardi alberi da legno ma da frutta, la lotta appena avviata in Italia contro la cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) costituisce un interessante esempio di metodo di contrasto naturale a infestanti biologici non autoctoni. Bioplanet sta rilasciando l'imenottero *Anastatus bifasciatus*, una specie nativa che funge da naturale antagonista della cimice delle cui uova si nutre. La campagna di contrasto è stata condotta in modo congiunto con gli enti SFR, Ersaf, università e centri ricerche di Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia.



## Pannelli (e mobili) a rischio

Nuovi limiti di emissione di formaldeide (non superiore a 0,1 ppm secondo il nuovo standard EN 16516, corrispondente a 0,05 ppm secondo la normativa EN 717-1 riferita all'attuale standard europeo E1) per i prodotti a base di legno immessi nel mercato tedesco dal 1° gennaio 2020. La verifica della conformità è a carico di chi immette prodotti finiti sul mercato tedesco. I pannelli nobilitati con carte impregnate di resina melaminica, prodotti in Italia, rispettano i nuovi limiti; invece, i pannelli grezzi (classe E1 in Italia) andrebbero rivestiti e successivamente testati come pannello o come componente del mobile. FederlegnoArredo sta contrastando il provvedimento tedesco che limiterà l'ingresso in Germania di "prodotti a base legno" con emissione superiore a 0,05 ppm o 1/2 E1.

## CAC Conai Rilegno: + 28%

Dal 1° gennaio 2020 i contributi ambientali per gli imballaggi in carta, plastica e legno saranno rimodulati: per la carta aumenterà da 20 a 35 euro a tonnellata (invariato quello speciale per i poliaccoppiati per bevande: 55 euro); per la plastica crescerà mediamente da 263 a 330; invariato quello delle prime due fasce, ma forte il rincaro per gli imballi di fascia C, non selezionabili o riciclabili (da 369 a 546 euro). Per quelli in legno, si passa da 7 a 9 euro: è l'aumento più basso dei tre materiali.



## Nuovo centro logistico per il Gruppo Casadei Pallets

Gruppo Casadei Pallets ha avviato l'attività del 5° centro produttivo e logistico del gruppo vicino all'uscita autostradale di Cesena Nord, prossima ai centri distributivi Conad e Coop e all'autoporto. La struttura, su terreno di proprietà e il cui allestimento è iniziato nel mese di agosto del 2019, si estende su complessivi 5.000 mq dei quali 1.200 coperti (300 mq di uffici) e ospita il NolPal Point, modello di riferimento per lo sviluppo della rete NolPal.

## Foreste USA in grave pericolo

Secondo uno studio pubblicato sulla rivista "Proceedings of the National Academy of Sciences of the USA", il 40% del patrimonio forestale statunitense è colpito da parassiti importati da attività turistiche e commerciali; le specie più coinvolte sono castagno, olmo e frassino. Oltre 400 i parassiti individuati che provocano la morte delle piante e la loro trasformazione in CO<sub>2</sub>, ogni anno stimata in 6 milioni di tonnellate.



# NEWS

## Nuovo impegno UE sulle foreste

Il 23 luglio 2019 la Commissione europea ha adottato una Comunicazione dell'UE sul rafforzamento dell'azione per proteggere e ripristinare le foreste a livello globale, in particolare le foreste primarie. Verranno aumentate significativamente la copertura forestale sostenibile e la biodiversità in tutto il mondo; inoltre, saranno create una Piattaforma (condivisa e partecipata) e un Osservatorio sulla deforestazione e il degrado e verrà rafforzata l'attuazione delle normative, della gestione e del commercio nel settore forestale (FLEGT) relative alla lotta al disboscamento illegale.



## Antincendio per pallet in piazzali

La NWPCA, l'Assoimballaggi statunitense, ha collaborato con esperti di sicurezza antincendio per sviluppare una sezione dei Codici Antincendio americani, in modo specifico sullo stoccaggio di pallet all'esterno, che si applica al settore degli imballaggi in legno per imporre l'uso di efficaci procedure di prevenzione e gestione. Per aiutare nel processo di adozione, l'Associazione ha sviluppato un apposito Manuale di conformità che delinea i passaggi specifici che ciascuna struttura deve utilizzare.



## Chimar apre in Toscana

Chimar, specializzata in prodotti e servizi di logistica integrata, ha inaugurato un'unità di 10.000 mq a Montale (PT) per offrire servizi di imballaggio industriale di macchine utensili e automatiche, impianti. Tra i relativi servizi di spedizione, anche la gamma Spylog che prevede il monitoraggio di urti, temperatura, umidità durante il viaggio, tracciabilità e lettura delle condizioni del carico in tempo reale; presente anche Packing List Fotografico, la piattaforma software per la gestione delle distinte fotografiche.

## In Germania, +11% per il packaging

Secondo HPE, l'associazione tedesca dei produttori di imballaggi in legno, nel 2018 la produzione nazionale di bancali e box pallet in legno è rimasta sostanzialmente agli stessi livelli del 2017: 110,93 milioni di pezzi contro 110,51, con un incremento dello 0,4%. Il valore della produzione è però cresciuto nel complesso dell'11% circa arrivando a quota 900 milioni di euro, dei quali 819 riferiti ai bancali. Ciò significa un incremento medio del valore da 7,30 euro a pallet a 8,05. La produzione di imballaggi industriali è rimasta pressoché stabile a 1,65 milioni di m<sup>3</sup>, ma con un interessante aumento del valore alla produzione del 3,2% pari a poco meno di 481 milioni di euro.

## ASM Vercelli produrrà bancali

La multiutility del Piemonte nord-orientale costruirà un impianto per la produzione di pallet a partire da legno di riciclo. La struttura all'avvio impiegherà 30 addetti. Il sito, pronto forse già a fine 2020, occuperà 20.000 mq con tecnologie in grado di recuperare il legno da imballaggio raccolto sia da ASM Vercelli sia da Gruppo IREN (che controlla ASM e altre 7 multiutility) e trasformarlo in travi e blocchetti. Stanziati 36 milioni di euro per il progetto.



## Nuovo mega-centro per i pallet LPR

LPR-La Palette Rouge, uno dei leader europei del noleggio pallet, ha deciso di avviare in Francia la costruzione di un centro di produzione e riparazione di bancali a elevata automazione vicino a Nestlé Waters Francia-Belgio nella regione dei Vosgi. Completamente automatizzata e dotata di impianto di verniciatura, la struttura produrrà 2,5 milioni di bancali. Invece a est, in Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria, LPR sta predisponendo centri servizi adeguati ai mercati locali. In Italia, intanto, si è aperto un nuovo spazio di mercato: Coop Italia accetta i pallet rossi anche nelle 90 cooperative della rete.

## Più aderenti a Conlegno in 6 mesi



A giugno 2019 il numero di imprese aderenti al Consorzio Conlegno risultava 1.779, 42 in più rispetto al totale registrato a dicembre 2018; l'incremento è stato del 2,5% e si tratta soprattutto di aziende non appartenenti ad associazioni aderenti al consorzio. La composizione del numero di associati per provenienza mostra un'equa ripartizione fra i due gruppi.



## 200 cantieri nei boschi veneti

Per ripristinare i boschi colpiti dalla tempesta Vaia dell'autunno 2018, Regione Veneto prevede di concludere entro la fine dell'anno 420 interventi boschivi, di cui circa la metà (196) sono già stati avviati: costeranno 235 milioni, ma l'ente Regione dispone di 944 milioni di euro, fra i quali oltre 4 frutto di donazioni di privati e aziende. Iniziano a emergere i dati relativi ai volumi movimentati: nel vicentino sono in corso esboschi per 700 mila m<sup>3</sup> di legname abbattuto, mentre nel bellunese 1,4 milioni; solo per queste operazioni si prevedono oltre 80.000 viaggi di mezzi pesanti.

(Immagine: Schianti in Val Visdende, foto di Tommaso Sitzia, 25.11.18, TESAF-Università di Padova)

## Stazioni per i pellet

La giovane società DAB, Distributore Automatico Biomasse, di Lorenzo Guglielmetti (Vanzago-MI) prosegue la sua attività di sviluppo della rete di erogatori a cisterne di pellet. I dispenser consentono la vendita 24/7/365 di pellet in aree ad alto impulso, come centri commerciali e stazioni di carburanti per autotrazione, contribuendo a diffondere la cultura del riscaldamento legnoso e a facilitare l'approvvigionamento. La quantità massima erogata per volta, in sacchi riutilizzabili, è 15 kg.



## OK a trattare imballi già sul mercato

Nonostante l'autorità fitosanitaria spagnola ritenga illegittimo il trattamento di imballaggi in legno già in circolazione per problemi di tracciabilità, la direzione generale SANCO dell'UE, secondo una nota diffusa da FEFPEB, ritiene invece che sia lecita in quanto ogni autorità fitosanitaria locale è tenuta a garantire la tracciabilità dal sito di trattamento fino al primo utilizzo e non l'origine della materia prima o dell'imballaggio.

## Fantoni presidente EPF

Durante l'ultima assemblea che si è tenuta in Scozia, l'European Panel Federation ha scelto il suo prossimo presidente: Paolo Fantoni, AD dell'omonimo gruppo. Per lui si tratta del terzo mandato e avrà durata di due anni. L'evento è stata l'occasione per comunicare i dati del settore industriale nei 28 paesi dell'UE: nel 2018 c'è stata una crescita dell'1,7% a volume (59,3 milioni di m<sup>3</sup> prodotti), mentre nel 2017 era stata del 3,2%; nei primi quattro mesi del 2019 è stata registrata una diminuzione della produzione dell'1,2% rispetto al primo quadrimestre 2018.



# DIALOGO, ASCOLTO, TERRITORIO



SUPPORTIAMO  
E SOSTENIAMO  
LE IMPRESE

vi rappresentiamo,  
vi facilitiamo, vi tuteliamo  
attraverso le

RELAZIONI  
ISTITUZIONALI



CREIAMO  
OPPORTUNITÀ  
DI BUSINESS

vi formiamo,  
vi aggiorniamo,  
vi affianchiamo



STIMOLIAMO  
IL NETWORK

vi informiamo,  
vi colleghiamo  
vi relazionamo



[www.federlegnoarredo.it](http://www.federlegnoarredo.it)

**CORREVA L'ANNO  
2013 QUANDO IL  
REGOLAMENTO  
EUTR È ENTRATO  
IN VIGORE.**

**OGGI, L'ITALIA  
SI PIAZZA AL  
SECONDO POSTO  
PER CONTROLLI,  
MA QUAL È LA  
SITUAZIONE  
NEGLI ALTRI  
PAESI E QUALI  
SONO QUELLI  
PIÙ A RISCHIO?**

COVER STORY



## ITALIA IN PRIMA LINEA

*nella lotta al legno illegale*

di Giulia Zuffa

Nonostante siano stati fatti molti passi avanti, a 6 anni dall'entrata in vigore del Regolamento che si propone di contrastare il commercio di legno illegale nel Vecchio Continente, la disomogeneità di applicazione regna ancora sovrana. A fornire una panoramica sull'applicazione dell'EUTR nei 31 Stati dell'Area Economica Europea (28 Stati UE, ai quali si sono volontariamente aggiunti Norvegia, Islanda e Liechtenstein) è l'ultimo rapporto dell'Environment World Conservation Monitoring Centre (WCMC) delle Nazioni Unite. Analizzando i dati relativi al semestre luglio-dicembre 2018, salta subito all'occhio come il numero dei

controlli realizzati sugli importatori vari drasticamente da Paese a Paese: Italia, Romania e Germania sono, infatti, gli unici Stati a superare i 100 operatori verificati, mentre la maggior parte degli altri Paesi si ferma a 20, con il caso limite della Slovacchia che ha controllato solo 2 operatori nell'arco dei 6 mesi presi in considerazione. Quadro simile anche per quanto riguarda gli operatori che commercializzano legno nazionale: si va dai 1848 della Romania a 1 solo operatore controllato in Svezia. Persino i criteri che stanno alla base dei controlli sono diversi: in Lituania, ad esempio, prevale un metodo casuale, mentre l'Italia si concentra su

livello di rischio e volume di produzione e vendita. A differire sono poi le risorse umane e finanziarie a disposizione delle autorità competenti per l'attuazione del regolamento nonché le sanzioni: le violazioni sono punibili con la reclusione in 15 Paesi, con potenziali condanne massime che vanno da 10 anni in Grecia a 30 giorni in Lussemburgo. Per quanto riguarda l'Italia, il regime sanzionatorio nazionale prevede fino a 1 milione di euro per le inadempienze riscontrate in materia di Due Diligence e sanzioni penali quali l'ammenda fino a 50 mila euro con possibilità di procedere al sequestro e l'arresto fino a un anno per chi commercializza legno illegale.

La garanzia del rispetto dell'EUTR cambia quindi in modo consistente a seconda del Paese con importanti conseguenze: un'attuazione non uniforme può avere implicazioni sia in termini di efficacia della legislazione sia di condizioni di parità per gli operatori di mercato. D'accordo con la Relazione della Commissione Europea presentata al Parlamento e al Consiglio nel 2018, in diversi Stati il numero di controlli è al di sotto del livello richiesto per essere realmente dissuasivo. Tra gli effetti collaterali generati dalla disomogeneità di applicazione, il più preoccupante è il possibile cambio dei flussi d'importazione per ovviare alla severità di alcuni Paesi.

## ITALIA, MEDAGLIA D'ARGENTO NEI CONTROLLI

In questo quadro, la situazione italiana rappresenta un modello virtuoso: il Bel Paese sembra infatti puntare con determinazione al rispetto dell'EUTR. Sempre secondo i dati del rapporto WCMC, sono 20 mila gli importatori di legno e derivati nella Penisola; una cifra particolarmente alta che piazza l'Italia al secondo posto in Europa dopo la Germania e che trova una certa corrispondenza nella distribuzione dei controlli effettivamente praticati dalle Autorità nazionali competenti per l'EUTR. In dettaglio, nel periodo che va da luglio a dicembre 2018, i Carabinieri forestali hanno controllato 755 operatori che commercializzano legno nazionale: medaglia d'argento, quindi, per l'Italia, superata in Europa solo dalla Lituania. Nello specifico, sono 11 le sanzioni amministrative e 9 le comunicazioni di reato. Anche per i controlli sugli importatori di prodotti extra-comunitari, l'Italia si dimostra in prima linea con 159 operatori ispezionati, il quadruplo rispetto al periodo giugno-novembre dell'anno precedente; meglio dell'Italia solo la Romania con 177 importatori controllati. Su questo fronte sono 62 gli operatori italiani risultati sprovvisti di un appropriato sistema di Due Diligence e sottoposti a ben 87 sanzioni amministrative. Particolare attenzione anche per i commercianti che distribuiscono legno nazionale; su 42 controlli, infatti, 33 sono risultati sprovvisti di un appropriato sistema di tracciabilità. Centrale poi il ruolo dell'informazione che ricopre grande importanza per Conlegno: attualmente sono circa 380 le aziende italiane del settore del legno e della carta che utilizzano gli strumenti di Due Diligence predisposti dal Consorzio. Con queste realtà Conlegno mantiene un confronto costante per migliorare e rendere più agevoli le procedure. Sono diverse le iniziative mirate per migliorare l'efficacia dei servizi proposti e le giornate di formazione organizzate dedicate alla conoscenza della normativa; inoltre, gli operatori possono usufruire di un supporto continuo attraverso l'apposito portale Legnokweb, strumento prioritario costantemente aggiornato e implementato.

# Intervista

## IMBALLAGGI 'SPECIALI' PER LE MACCHINE D'IMBALLAGGIO

INTERVISTA



di Luca Maria De Nardo

Nata nel 1965, Universal Pack di San Giovanni in Marignano (RN) fa parte del settore dei costruttori di macchine per imballaggio, un comparto in cui l'Italia eccelle per qualità, innovazione ed esportazione in tutto il mondo. In particolare, l'azienda romagnola conta oggi 150 collaboratori e 8.000 impianti di confezionamento di bustine installati nel mondo. Fattura 33,5 milioni di euro dei quali l'85% realizzati con vendite estere. Vengono effettuate 2.000 spedizioni all'anno, praticamente 10 al giorno, di macchine e componenti di alta precisione e valore, destinate a realizzare bustine ad alta tenuta contenenti farmaci, alimenti, prodotti chimici e cosmetici monodose. Visto che le macchine realizzano migliaia di pezzi al giorno, un rallentamento o un blocco produttivo dovuto a ritardi doganali nelle consegne potrebbe causare danni economici rilevanti. Ad Alex Leardini, responsabile comunicazione e marketing, abbiamo chiesto di illustrare il modus operandi e le eventuali criticità legate alle attività di imballaggio.



**SPECIALI PERCHÉ VIAGGIANO ATTRAVERSO I 5 CONTINENTI E IL RISCHIO DEL BLOCCO DOGANALE PER QUESTIONI FITOSANITARIE VA ASSOLUTAMENTE EVITATO. L'ESPERIENZA DI UNIVERSAL PACK**



### Quale ufficio tecnico sovrintende le spedizioni? Da quante persone è formato?

Tra amministrazione e produzione, sei persone sovrintendono le varie fasi delle spedizioni. In particolare, la parte amministrativa viene gestita da tre persone mentre altre tre si occupano della fase operativa.

### Quanto è importante la qualità tecnica e fitosanitaria dell'imballaggio industriale e come la controllate prima della partenza?

Sono entrambe fondamentali per preservare la qualità dei materiali imballati e le relative condizioni. Viene effettuato un controllo sulla qualità del materiale d'imballo e sull'eventuale presenza di imperfezioni; inoltre, vengono ispezionati anche i container su cui andranno caricate le casse.

### Quale tipo di imballaggio industriale richiede una macchina stand alone oppure una linea?

Solitamente si utilizzano casse in legno fumigato e quindi igienizzato per l'involucro esterno (in conformità alle normative IPPC/FAP - ISPM n.15, marchiate IPPC/FAO - FITOK e tracciabili); i macchinari vengono inseriti in un sacco polibarrera sottovuoto dopo che le parti meccaniche sono state ingrassate con prodotti anticorrosivi. All'interno del sacco, inoltre, vengono aggiunti sali igroscopici

per prevenire la formazione di umidità.

### Come è stata strutturata la relazione con il fornitore di imballaggi industriali su misura? Ne avete più d'uno?

Ne abbiamo più di uno; a seconda delle esigenze dei clienti e delle normative internazionali viene svolto un consulto tecnico per determinare la soluzione più idonea. Inoltre, i fornitori ci aggiornano costantemente sulle nuove normative internazionali e sulle variazioni stagionali, come ad esempio il caso della cimice asiatica in Australia e Nuova Zelanda, dove dall'1.9.2019 al 31.5.2020 si richiedono procedure speciali. Fra queste, si segnalano pratiche importanti: il carico non deve poggiare sul pianale del container ma deve poggiare su pallet o su altra struttura di legno conforme all'ISPM n.15; il container non va riempito a tappo fino alle porte, ma vanno lasciati almeno 25 cm di spazio libero per consentire l'attacco dei ventilatori; il carico del container nella parte corrispondente alle porte deve avere due metri di profondità e un'altezza non superiore a 110 cm; il container deve poter essere ispezionabile fino in fondo e, per consentire il corretto posizionamento delle sonde rilevatrici di calore, viene richiesto di lasciare libero uno spazio di almeno 40 cm in altezza per tutta la lunghezza del container; gli imballaggi di plastica dovranno essere perforati/tagliati per consentire la libera circolazione di aria

calda/gas sulle merci; gli imballaggi di legno (casse/gabbie tassativamente ISPM n.15) devono avere buchi sui lati e sul coperchio per consentire la libera circolazione di aria calda/gas sulle merci.

**Parti di ricambio da inviare: usate imballaggi in legno pieghevoli? Quali caratteristiche qualitative devono avere?** Sì, devono avere le stesse caratteristiche degli imballi dei macchinari.

**Per i componenti in ingresso in magazzino e nell'area montaggi, quale tipologia di imballaggio richiedete ai vostri fornitori/subfornitori?**

Ricorriamo a imballaggi in legno riutilizzabili, ma senza particolari richieste: tutto dipende dalla merce, ci sono diverse esigenze. Dai paesi extra UE importiamo solamente i laminati dei clienti e i campioni di prodotto da imbustare e richiediamo tassativamente il rispetto delle normative internazionali vigenti.

**Vi sono stati casi di contenziosi con le dogane estere? Qual è il vostro approccio in questi casi?**

No, la nostra politica prevede double check della documentazione e stretta collaborazione con gli spedizionieri che, in caso di contenziosi, fungerebbero da tramite con le rispettive dogane.



# Red is making things easier



## Con LPR è facile gestire gli ordini e monitorare lo stock online

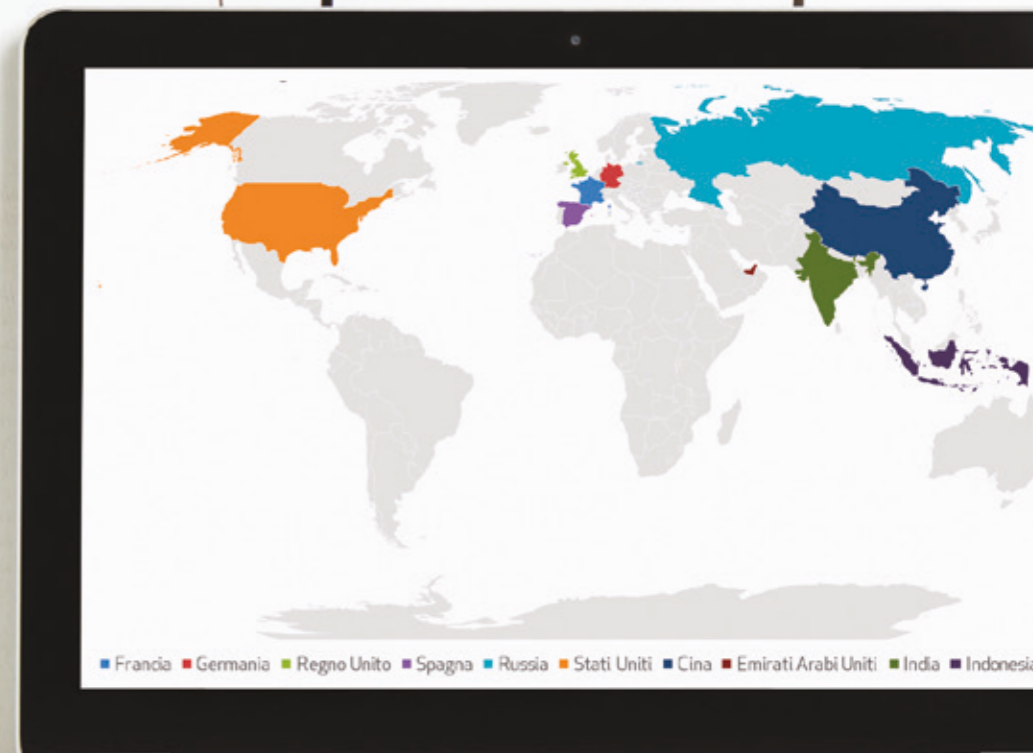
LPR mette a tua disposizione facili soluzioni per gestire il parco pallet nel modo più efficiente possibile. I servizi logistici e la gestione delle pratiche sono interamente automatizzati e grazie alle nostre applicazioni online puoi controllare con la massima facilità flussi di pallet, ordini, stock, qualità e informazioni rilevanti. Risparmiando tempo, spazio in magazzino e costi di trasporto. E mantenendo, insieme ai tuoi partner logistici, il pieno controllo, 24 ore al giorno e 7 giorni su 7. **Scopri come su [lpr.eu](http://lpr.eu)**

## ARRICCHITO DA NUOVE SEZIONI IL CONSUETO STRUMENTO CONOSCITIVO DI PRODOTTI E MERCATI DELLA FILIERA LEGNO-ARREDO

È disponibile per le imprese iscritte a una delle associazioni della federazione il volume Rapporto FederlegnoArredo 2019. Questa terza edizione presenta alcune novità che caratterizzano sempre di più l'opera quale strumento di R&D, posizionamento e definizione di strategie commerciali per le imprese del settore. Rispetto alle precedenti edizioni, sono stati analizzati i trend dei consumi su base territoriale e, oltre i confini nazionali, sono stati esaminati 10 fra i principali mercati di sbocco della filiera.

### LA FORZA È NEI TERRITORI

Il Capitolo 5 è appunto dedicato ai mercati locali su base regionale e per province. In 77 pagine è rappresentata tutta la filiera; di ogni regione e province si danno i principali indicatori economici e, in questa edizione, anche dei paesi esteri fornitori e dei paesi destinatari dell'export, espressi in percentuale relativa al valore. Il carattere di questa ampia sezione è prettamente visuale e grafico, semplice ed immediato, e segue una logica ad imbuto, partendo dal dato nazionale via via segmentato per le due anime della filiera, poi per i principali



mercati (legno, arredo, illuminazione e mobili), prima di passare ai dati regionali e provinciali per i quali, però, ci si riferisce solo ai due macrosettori di filiera (legno-arredo).

### GLI ANDAMENTI PROVINCIALI

Sempre nel Capitolo 5, la grande tabella dedicata al settore del legno mostra la classifica delle regioni e mostra le variazioni degli indicatori economici: in Emilia-Romagna calano le importazioni

di tronchi, segati e semilavorati; in Trentino-Alto Adige crescono il numero delle imprese e l'importazione. In Lazio cala il numero degli addetti ma cresce l'esportazione; in Puglia cala il numero delle imprese ed aumenta quello degli addetti. Cala l'export in Sicilia, mentre in Umbria aumentano fatturato e addetti; cala il fatturato in Sardegna. In Abruzzo calano gli addetti, ma crescono le vendite estere, come anche in Calabria. In Liguria, in discesa le vendite estere, diminuiscono gli addetti in Valle d'Aosta, ma cresce il fatturato; cala invece in Molise, ma aumentano gli addetti e le esportazioni.

## PROVINCE 'TOP'

A livello provinciale, Treviso è il territorio con il più alto fatturato prodotto sia per il settore legno che per quello dell'arredo, e vanta il più elevato numero di addetti a livello nazionale, mentre Monza e Brianza è l'area con la più alta densità imprenditoriale. Mantova è la seconda provincia per fatturato nel settore del legno con un fatturato medio per impresa più alto di tutte le altre province, mentre Bolzano vanta il maggior numero di addetti nel settore legno con 5.764 unità.

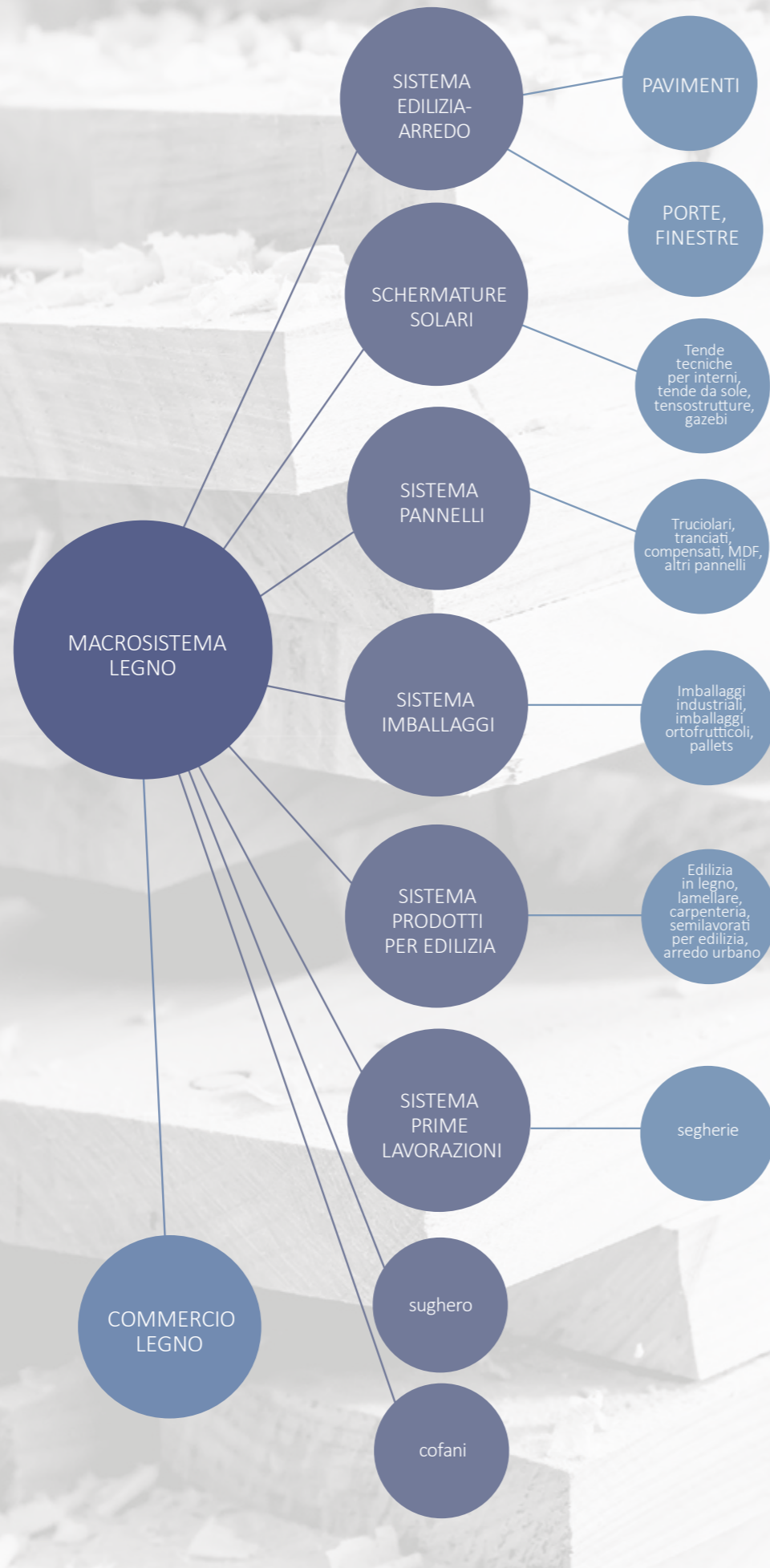
## I MERCATI ESTERI

La seconda novità del Rapporto 2019 è nelle schede mercati: per esempio, quella dedicata alla Francia permette di conoscere il valore delle esportazioni e delle importazioni dell'area legno e dell'edilizia in legno e le relative variazioni rispetto al 2019. Per ogni Paese considerato è disponibile anche una scheda dedicata ai rapporti con l'Italia, utile per contestualizzare i dati.

## LA TENDENZA DEL SETTORE LEGNO

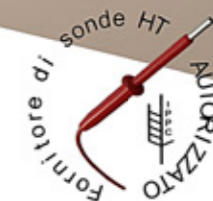
Rispetto al 2017, è cresciuto dell'1,7%, arrivando ad un valore di 12,1 miliardi di euro escluso il commercio. I settori più dinamici sono stati i pannelli (+4%) e gli imballaggi (+3%). Magra crescita per le case in legno e le coperture (+1%); solo +0,5% le finiture, meglio invece le schermature (+2%). Tutto il comparto ha risentito della mancanza di disponibilità di materia prima e del relativo incremento dei prezzi. Il suo contributo al fatturato complessivo della filiera è stato del 28,6%, con il commercio in testa (quasi 2,7 miliardi), seguito da edilizia (2,2), pannelli (oltre 2 miliardi), imballaggi (a quota 1,724 miliardi) e prime lavorazioni (1 miliardo); fanno parte del macrosistema legno anche i settori pavimenti (404 milioni di fatturato nel 2018), porte e finestre (3) e tende (1,2).

Per informazioni su come ricevere il Rapporto FederlegnoArredo 2019, scrivere a [centrostudi@federlegnoarredo.it](mailto:centrostudi@federlegnoarredo.it). Il Centro Studi della Federazione cura da sempre questa pubblicazione e altri strumenti conoscitivi dei mercati, riservati agli associati.

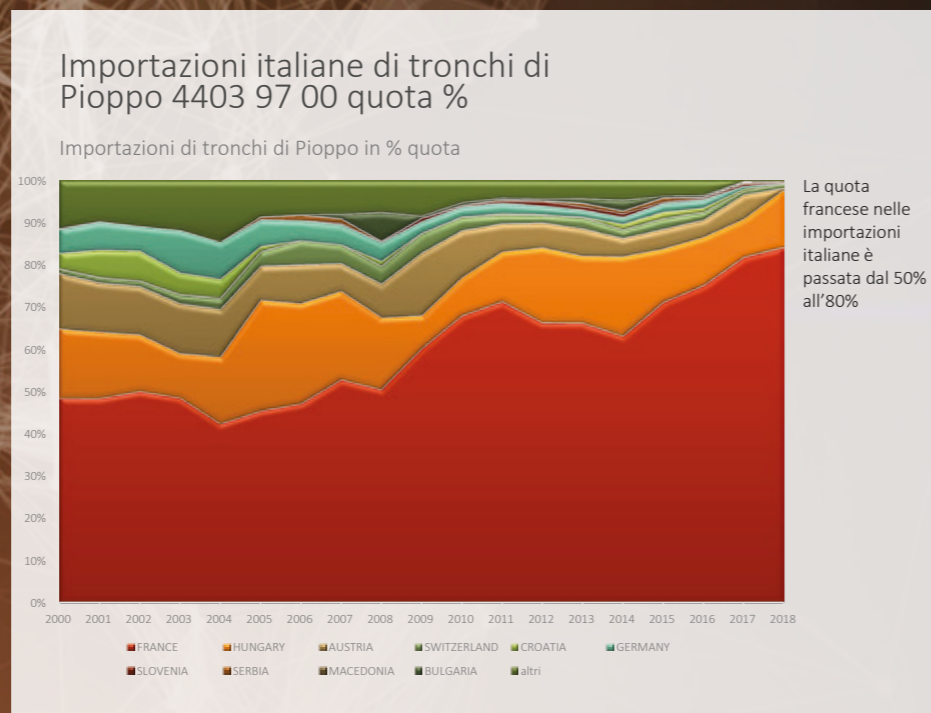


INDUSTRY 4.0

Sterilizzatori HT ISPM15  
Essiccatoi per legno  
Vaporizzatori  
Centrali termiche  
Impianti chiavi in mano  
Adeguamento impianti esistenti



**OSPITI DEL GRUPPO FANTONI, ALCUNI TECNICI, SCIENZIATI, RICERCATORI E RAPPRESENTANTI DELLE IMPRESE DELLA FILIERA DEL LEGNO CONFERMANO IL TREND DI RICRESCITA DI QUESTO SETTORE AGROINDUSTRIALE**



# PROGRESSIVA RIPRESA *della filiera pioppicola*

di Diana Nebel

“La pioppicoltura italiana: problemi e prospettive” è stato il tema al centro del convegno organizzato lo scorso 7 giugno 2019 presso il Centro Ricerche Fantoni di Osoppo (UD).

Fra 2010 e 2018, secondo i dati esposti da **Fabio Boccalari, Presidente dell'Associazione Pioppicoltori Italiani**, gli ettari coltivati sono cresciuti del 39%, ma fronteggiano solo al 50% la domanda nazionale. A partire dal 2020 si avrà una progressiva riduzione del volume legnoso disponibile, per effetto della diminuzione di nuovi impianti realizzati negli anni scorsi, per poi avviarsi verso una nuova crescita dopo il 2030. Se saranno confermati i livelli degli impianti annuali, a partire dal 2027 saranno disponibili per il taglio almeno 4 mila ettari per anno, con circa 1 milione di metri cubi di legno per uso industriale. L'attuale situazione di mercato vede una forte richiesta da parte

dell'industria di materia prima con un aumento dei prezzi del 30-40%. Si sottolinea pertanto la necessità di rendere pienamente operativo l'Accordo di Venezia al fine di mitigare l'attuale situazione di mercato. Fra gli obiettivi, Boccalari ha indicato una priorità: “È necessario poter disporre di piantagioni di pioppo con un minor impatto ambientale. La pioppicoltura italiana è da sempre legata al clone I-214, grazie alle sue caratteristiche tecnologiche (colorazione e peso) che lo rendono perfetto per la fabbricazione dei pannelli di legno compensato; di contro, è molto soggetto agli attacchi dei parassiti, quindi è necessario intervenire con azioni antiparassitarie mirate. Al fine di rendere più sostenibile la pioppicoltura, per venire incontro alle esigenze dei Programmi di Sviluppo Rurale è stato predisposto un elenco di

cloni a maggior sostenibilità ambientale (MSA), caratterizzati da resistenza all'afide lanigero ed elevata tolleranza alle principali malattie fogliari di natura fungina: quindi, meno fitofarmaci e riduzione dei costi colturali.

**Domenico Coaloa e Giuseppe Nervo del CREA**, sede di Casale Monferrato, hanno invece indicato le linee di indirizzo colturale e redditività della pioppicoltura, un documento di analisi e di riferimento per i soggetti tecnico-istituzionali (Ministeri, Regioni, Enti di ricerca), le associazioni di produttori e di utilizzatori, gli organismi di normazione e i movimenti della società civile. A proposito dei Requisiti Minimi in materia ambientale, i due ricercatori hanno ricordato che le piantagioni di pioppo possono beneficiare di un contributo all'impianto se viene adottato il principio della policlonalità e/o se viene attivato un processo di adesione alla certificazione della gestione forestale sostenibile.

**Nicoletta Azzi, Presidente di Assopannelli**, ha presentato nel suo insieme e nelle principali componenti il sistema del legno-arredo in Italia, comprese le attività di import ed export dei prodotti sia semilavorati sia finiti, ed ha collocato in tale scenario il settore dei pannelli la cui produzione è in costante crescita: solo nel 2018 l'incremento è stato del 4%, ultimo di una serie iniziata nel 2014. Tuttavia, si ricorre ad importazioni per 986 milioni di euro per soddisfare la domanda nazionale che vale 2,282 miliardi (706 milioni è il valore della produzione nazionale esportata). Il settore del pannello è il principale ma non l'unico mercato per il pioppo: infatti, anche i semilavorati per arredi hanno un peso consistente. In sintesi, pannelli, trinciati, compensati e listellari sostengono la domanda di questa specie che viene alimentata per metà da importazioni: l'85% dalla Francia e per il resto dall'Ungheria. “Siamo il primo compratore europeo. I fabbisogni di legno tondo di pioppo dell'industria italiana sono legati prevalentemente alle industrie dei pannelli, e in particolare a quelle del compensato, oltre che al settore degli imballaggi, delle cartiere e delle segherie.” Fra le principali proposte segnalate dalla Presidente, l'aumento progressivo dagli attuali 46mila ettari a 115 mila: non si tratta di una sola questione di bilancia commerciale, ma anche di ampi benefici per il sistema di imprese industriali e forestali. Oltre agli aspetti occupazionali, vi sono le numerose ricadute positive in termini ambientali. Azzi ha suggerito più di un partenariato fra privato, pubblico, consorzi e federazione, indicando una serie di progetti in corso che stanno dando 'sostanza' all'Accordo di Venezia.

90%

80%

60%

30%

25%

18%

10%

**Piermaria Corona di CREA** ha affrontato il tema della mappatura della pioppicoltura nella pianura padano-veneta: Monipoplar è lo sviluppo di un sistema di monitoraggio annuale utile ad aggiornare la base conoscitiva della distribuzione delle superfici destinate alla produzione legnosa e supportare le strategie per l'approvvigionamento, con particolare riferimento alla pioppicoltura specializzata. L'inventario ha considerato 7 classi di arboricoltura: pioppo (4), altre latifoglie ad alto fusto, altre latifoglie a ceduo e conifere. Emerge che in Italia l'arboricoltura da legno ricopre 96.750 ettari; la pioppicoltura specializzata risulta concentrata nella pianura padano-veneta (43.400 ettari), con il 70% delle piantagioni localizzate in Lombardia e Piemonte.

“La concentrazione di piantagioni di pioppo con età ≥7 anni (56%) ma al contempo la numerosità di impianti della prima classe di età - ha sottolineato Corona - sembrerebbe certificare l'inizio di un nuovo ciclo di espansione della pioppicoltura; la filiera dell'arboricoltura da legno può rappresentare uno degli ambiti operativi più dinamici della green economy in Italia.”

**Massimo Fiorini e Alessandro Calcaterra di Fedecomlegno** hanno sottolineato l'importanza degli adempimenti di “due diligence” per gli operatori e produttori del legname di pioppo e dei relativi sistemi di certificazione.

Tre sono gli obblighi più importanti per gli operatori (che gestiscono l'ingresso dei prodotti in un Paese UE) e i commercianti-rivenditori che trattano i prodotti dopo l'immissione:

1- divieto di immissione sul mercato comunitario di legname tagliato illegalmente o di prodotti di legno derivati da tale legname;  
2- esercitare la “due diligence”, ovvero attuare un insieme di procedure finalizzate a rendere trascurabile il rischio di provenienza illegale (per gli operatori);  
3- tenere registri di fornitori e clienti per consentire la tracciabilità delle forniture, ad eccezione della vendita al dettaglio (per commercianti).

Sono stati illustrati quattro diversi casi in cui si applicano le regole dell'EUTR nella filiera del pioppo. Importante la funzione delle certificazioni PEFC e FSC che non sostituiscono l'obbligo di conformità all'EUTR ma lo semplificano.

**LA DIRETTIVA  
UE SU LIMITI  
E DIVIETI ALLE  
PLASTICHE USA  
E GETTA APRE  
SCENARI ANCHE  
AI MANUFATTI  
A BASE  
LEGNO. LA  
MAPPA DELLE  
OPPORTUNITÀ**

*e innovare nel largo consumo*

di Luca Maria De Nardo

Entrò il 3 luglio 2021 (e il 31 dicembre 2024, ma limitatamente all'articolo 8) deve entrare in vigore anche in Italia la Direttiva n. 904 del 2019 dell'Unione Europea che vieta, o limita, la vendita di alcuni oggetti usa e getta in plastica. Il testo, disponibile in italiano sul sito dell'UE, si articola in 36 consideranda, 19 articoli ed 1 allegato composto da 7 lettere. La Direttiva è nota anche con l'acronimo SUP che significa Single Use Plastics (articoli monouso in plastica). Nei prossimi anni, quindi, si prevede un'ondata oceanica di alternative in arrivo dal Pacifico, da nazioni che faranno soldi con l'Europa ma che continueranno a sversare nei loro oceani tonnellate di SUP: possibile che l'industria europea ed italiana non riesca a trovare un'opportunità di business?

#### L'ARTICOLO 4

Il testo delinea le misure necessarie per conseguire una riduzione ambiziosa e duratura del consumo di tazze per bevande, inclusi i relativi tappi e coperchi, e contenitori per alimenti, quali scatole con o senza coperchio, destinati al consumo immediato, sul posto o da asporto, direttamente dal recipiente e senza ulteriori preparazioni,

compresi i contenitori per alimenti tipo fast food. Fanno eccezione i contenitori per bevande, piatti, pacchetti e involucri contenenti alimenti. Entro il 2026 la Commissione valuterà i risultati ottenuti rispetto al 3 luglio 2021, data entro la quale gli Stati membri devono presentare una descrizione delle misure adottate.

#### L'ARTICOLO 5

È dedicato al divieto di immissione sul mercato di bastoncini cotonati, posate, piatti, cannucce, agitatori per bevande, aste a sostegno dei palloncini, contenitori in EPS e relativi tappi e coperchi per bevande e alimenti, tazze in EPS e prodotti di plastica oxo-degradabile. Il divieto scatta dal 3 luglio 2021.

## L'ARTICOLO 6

È dedicato ad alcune tipologie particolari di imballaggi: contenitori per bevande con una capacità fino a tre litri, contenitori in vetro o metallo per bevande con tappi e coperchi di plastica e contenitori per bevande usati a fini medici speciali. Per questi contenitori, tappi e chiusure in plastica devono rimanere solidali per evitarne la dispersione (esclusi tappi e chiusure in metallo). Inoltre, entro il 2025 e il 2030 i contenitori per bevande in plastica dovranno avere un contenuto minimo di riciclato rispettivamente del 25% e del 30%; a partire dal 3 luglio 2024 saranno obbligatori i sistemi di chiusura in plastica solidali ai contenitori.

## L'ARTICOLO 9

La rivoluzione è contenuta in questo articolo: gli Stati membri adottano le misure necessarie ad assicurare la raccolta differenziata per il riciclaggio: a) entro il 2025, di una quantità di rifiuti da bottiglie per bevande con una capacità fino a tre litri, compresi i relativi tappi e coperchi, pari al 77 %, in peso, di tali prodotti di plastica monouso immessi sul mercato in un determinato anno; b) entro il 2029, di una quantità pari al 90%.

Quali opportunità possono derivare, in modo diretto o indiretto, dal mondo del legno? Per assenza di citazione nella Direttiva, ovviamente, tutti i dispositivi monouso alternativi a quelli vietati o colpiti da restrizioni sono leciti ed avranno uno scenario di mercato ricco di opportunità. Soluzioni in vetro e metallo rientreranno nei vincoli di tutto ciò che è più pesante, più costoso o dei sistemi di riutilizzo. Le bioplastiche non avranno libertà di manovra perché comunque sono materie plastiche non naturali modificate chimicamente. Invece, il mondo dei manufatti cellulósici e lignei presenta interessanti opportunità di forte sviluppo.

## SOLUZIONI PER I FAST FOOD

L'articolo 4 parla di tutto il mondo dei fast food: per gli alimenti e le bevande consumate sul posto, per strada o consegnate a domicilio (fenomeno dell'home delivering), si sono già diffuse ampiamente carte trattate e bicchieri, tazze e vassoi-astucci di cartoncino; resta il problema di sostituire i coperchi, che non potranno essere in bioplastiche a meno che non siano naturali, senza additivi di sintesi. Probabilmente si ricorrerà a coperchi in

cartoncino che, come per vassoi, astucci e involucri in carta, dovranno essere rivestiti di coating in plastica, senza per questo essere vietati dalla norma europea perché nella composizione è prevalente il ricorso a materiali non plastici. Nel Food Service Packaging potrebbero quindi crescere soluzioni a base di sfogliati: ci sono 7 anni di tempo per la messa a punto di nuovi contenitori per alimenti, tipo quelli per il finger food, realizzati possibilmente in Europa e non in Asia per evitare che gli impatti connessi al trasporto transoceanico vanifichino i vantaggi ambientali dettati alla Direttiva.



## SUBITO ALTERNATIVE, PRESTO VIETATI!

Se per l'articolo 4 lo scenario è di riduzione e non di divieto, per gli oggetti compresi nell'articolo 5 (bastoncini cotonati, posate, piatti, cannucce, agitatori per bevande, aste per palloncini, e tutti i contenitori in polistirolo) restano due anni contati male e 'senza sconti': dal 3 luglio 2021 partirà il divieto di vendita. Per esempio, i bastoncini cotonati dovranno essere in carta pressata oppure in legno (escluse le bioplastiche), come pure le aste e i sostegni per palloncini. Scenario in rapido sviluppo per piatti e posate, cannucce e agitatori: carta, cartoncino pressato, paglia e sfogliati di legno sono chiamati a sostituire i corrispondenti in plastica, e l'innovazione sarà non solo nella conformità alle norme sul food contact ma soprattutto nel confronto sui costi, oggi più elevati rispetto alle soluzioni in plastica. Difficile, ma non impossibile, scendere sotto 50 centesimi di euro a pezzo per piatti in sfogliato di palma, contro 5 centesimi per uno in cartoncino non laminato e 2 centesimi per uno in polistirolo rigido. Difficile anche contenere i costi per le cannucce: sarà un percorso a ritroso nell'innovazione, visto che già migliaia di anni fa civiltà oggi scomparse ricorrevano, per esempio, a cannucce di paglia di segale per bere composti ottenuti da fermentazione che lasciavano sul fondo del contenitore sedimenti non bevibili. Sono disponibili sia monouso sia riusabili, ma a costi non economici. Quasi impossibile la sfida per le gelaterie: vaschette per gelati in cartoncino ne esistono anche nel largo consumo, ma hanno tenute limitate rispetto a quelle in EPS. E il sughero non sarà una soluzione economica. È più probabile, nel settore dei monouso, puntare a contenitori in cartoncino microonda, più costosi dell'EPS, ma sempre meno di quelli riutilizzabili.

## LE CHIUSURE

Prospettive solo teoriche per le alternative ai prodotti indicati nell'articolo 6: il sughero è un'ottima chiusura, ma a costi non sostenibili per prodotti 'poveri' come i soft drink, a meno che qualche designer non voglia lanciare limited edition con tappi per champagne e relativa gabbietta metallica montata su bottiglie dalla shape modello 'contour'.

## ALTRE PROSPETTIVE

Un mercato non ancora sondato in tutte le sue possibilità è poi quello dei manufatti a base di bamboo, non tanto per la conformità alle indicazioni della norma europea quanto per la possibilità di coltivarlo in Europa a basso costo e trasformarlo direttamente, senza ricorrere alle importazioni.

Infine, un suggerimento agli amministratori italiani che recepiranno la Direttiva SUP: poiché la norma è stata introdotta per limitare il littering marino, anche i contenitori in EPS monouso per la pesca dovranno essere banditi e sostituiti da sistemi riutilizzabili oppure da quelli monouso, ma in legno.



# ECCO PERCHÉ SCEGLIERE IL LEGNO PER AIUTARE IL PIANETA

di Giulia Zuffa

**NATURALE, RICICLABILE E CAPACE DI ASSORBIRE IMPORTANTI QUANTITÀ DI CO<sub>2</sub>, NELLA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI IL LEGNO PUÒ SVOLGERE UN RUOLO FONDAMENTALE**

Infine, persino scegliere il legno nella vita di tutti i giorni fa la differenza poiché la produzione di questo materiale non richiede combustibili fossili, a differenza della plastica che annualmente incide per il 10% sul carbon budget. Anche a livello economico il legno fa bene: l'industria forestale impiega in Europa 3,5 milioni di persone, quasi quanto il settore automobilistico, una cifra che potrebbe crescere esponenzialmente se si considera che nel Vecchio Continente si utilizzano meno di due terzi delle risorse annualmente disponibili. Ed è così che optare per il legno può diventare la strada migliore per salvare il Pianeta, a patto che provenga da foreste certificate e che sia il risultato di una filiera controllata, due obiettivi alla base della filosofia di Conlegno.

“Adottare una nuova cultura dell'ambiente appare sempre più necessario e urgente – spiega Orlando Fravega, presidente di Conlegno – Si fa sempre più strada l'idea che l'utilizzo di materiali rinnovabili, realizzati senza utilizzare combustibili fossili, sia l'unica opzione per scongiurare un eccessivo aumento delle temperature. Gli oggetti in legno possono essere prodotti utilizzando molta meno energia e hanno l'enorme vantaggio di assorbire anidride carbonica. Da anni Conlegno promuove l'utilizzo del legno: sceglierlo significa agire in modo responsabile, privilegiando un materiale che si configura come un fedele alleato nella lotta al cambiamento climatico. I marchi che fanno parte del Consorzio nascono proprio per favorirne la diffusione e certificarne la qualità”.

Primo tra tutti, il legno ha un impatto positivo nella vita di tutti i giorni: secondo una ricerca svolta in Australia, le persone che lavorano in un ambiente nel quale meno del 20% delle superfici sono lignee si dichiarano meno soddisfatte della propria professione rispetto a quelle che svolgono la propria attività circondati da questo materiale. Nelle abitazioni, il legno stimola la concentrazione e aiuta ad accorciare i tempi di guarigione, oltre che offrire un ambiente più accogliente. I maggiori benefici li ha chi vive in aree circondate da alberi: in queste zone il tasso di criminalità è inferiore del 7%, cifra che porta ad una crescita del 4% dei prezzi degli immobili. Ma quanto legno serve per fare una casa? Per la costruzione di un'abitazione di 100 m<sup>2</sup> occorrono 30-40 m<sup>3</sup> di legno,

*e migliorare la vita di chi lo abita*

Esiste un materiale che può aiutare ad arginare il cambiamento climatico, contrastare l'inquinamento che anno dopo anno sta soffocando la Terra e migliorare la qualità della vita delle persone. Non si tratta di un nuovo prodotto rivoluzionario, ma di un elemento antichissimo e naturale: il legno. Utilizzato per produrre imballaggi, giocattoli, mobili e sempre più protagonista anche nell'edilizia e nella moda, rappresenta una valida e sostenibile alternativa ad altri materiali, come la plastica alla quale l'Unione Europea ha recentemente dichiarato guerra, vietando l'utilizzo di quella monouso. Una misura necessaria se si considera che, secondo le stime dell'UE, sono presenti in mare 150 milioni di tonnellate di plastica, non solo una quantità enorme pari a oltre 300 mila

treni ad alta velocità carichi di passeggeri, ma anche altamente inquinante. Il Center for International Environmental Law ha calcolato, infatti, che di questo passo in 30 anni le emissioni prodotte dal settore della plastica raggiungeranno l'equivalente di quelle generate da 600 centrali elettriche a carbone. Ma in che modo il legno può contrapporsi all'inquinamento atmosferico? In primis perché, secondo le stime della FAO, utilizzare il legno riciclato in edilizia può portare a una riduzione delle emissioni di carbonio pari a 135 milioni di tonnellate l'anno, una quantità maggiore di quella prodotta annualmente dal Belgio. Anche nella logistica i vantaggi sono significativi, basti pensare che 4 pallet di legno hanno la capacità di assorbire l'anidride carbonica prodotta da un singolo passeggero in volo da Milano a Parigi

equivalenti a circa 120 abeti. Calcolando che ogni secondo le foreste italiane producono circa 3 m<sup>3</sup> di legno, per la produzione di un edificio di 100 m<sup>2</sup> il bosco italiano impiega solo 15 secondi. Inoltre, si stima che ogni metro cubo di legno utilizzato in sostituzione di un altro materiale da costruzione riduca le emissioni di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera di una media di 1,1 tonnellate. Anche nei settori del packaging e dalla logistica il legno è vantaggioso: se l'obiettivo da raggiungere è quello di utilizzare solo elementi riciclabili al 100%, il pallet in legno può considerarsi il candidato perfetto. Particolarmente virtuoso è il pallet a marchio EPAL, caratterizzato da un sistema di gestione in interscambio che comporta un utilizzo del suolo 637 volte minore rispetto a un "collega" a perdere e necessita di una quantità di combustibili fossili di 167 volte inferiore. Inoltre,

il pallet a marchio EPAL è in grado di sottrarre all'atmosfera una quantità totale di 18,4 kg di CO<sub>2</sub> equivalente. A questo si aggiunge la crescente attenzione sul fronte della lotta agli sprechi: lo scorso anno il numero dei pallet EPAL riparati è cresciuto del 7,2% per un totale di 4.090.766 pezzi reimmessi sul mercato. E al termine del loro ciclo di vita ampio spazio alla creatività: da oggetti per la movimentazione delle merci a complementi d'arredo il passo è breve grazie a 800x1200 Eco-Design, la prima linea di arredamento sostenibile creata con il riutilizzo di questi materiali che Conlegno ha lanciato nel 2014. I mobili realizzati con pallet e imballaggi diventano così elementi di tendenza, un perfetto connubio tra creatività, Made in Italy, innovazione e attenzione per l'ambiente.

Durante la sua crescita l'albero assorbe dall'atmosfera anidride carbonica, sostanza estremamente nociva per il clima e la trasforma in innocuo carbonio che rimane imprigionato nell'albero fino a quando il legno marcisce o viene bruciato, tornando poi nell'atmosfera. Non solo i boschi o gli edifici, quindi, ma anche gli oggetti e i manufatti in legno rappresentano una preziosa riserva di carbonio. Gli oggetti in legno hanno, infatti, la straordinaria proprietà di riconnettere le persone con la natura, un contatto particolarmente importante per i più piccoli. Acquistare giocattoli realizzati con questo materiale non significa solo mettere nelle mani dei propri figli oggetti naturali, privi di elementi chimici potenzialmente tossici, ma anche scegliere un giocattolo più resistente e, di conseguenza, più sicuro.

**DUE CASI RECENTI RIVELANO CHE LE PRESTAZIONI DI BANCALI IN MATERIALI DIFFERENTI DAL LEGNO SONO SUPERIORI, MA IN CONTESTI MOLTO SPECIFICI**

# PALLET IN CARTONE E PLASTICA:

*fenomeno o tendenza?*

di Luca Maria De Nardo

Periodicamente si ripropone il tema dei bancali in materiali diversi dal legno. Non è una novità che soluzioni in materiali costosi, come alluminio e HDPE, vengano preferiti a quelli in legno, ma in genere avviene solo in contesti "intercompany" o in stabilimenti alimentari e farmaceutici dove la sanificazione frequente richiede materiali differenti. I casi recenti di IKEA (in cartone) e Bayer (in plastica), invece, riguardano non fasi produttive o scambi fra imprese del medesimo gruppo, ma prodotti finiti, di largo consumo e circuiti logistici aperti verso altri anelli della supply chain.

## IL CASO IKEA

Giuseppe Fragnelli, responsabile normativa tecnica area legno di FederlegnoArredo, è stato ospite del centro logistico di IKEA a Piacenza, lo scorso maggio, nell'ambito di una visita guidata organizzata da Dekra Italia, filiale di una multinazionale attiva nei settori della certificazione e dell'auditing. Quello di Piacenza è uno dei più grandi magazzini IKEA in Europa: 303.000 m<sup>2</sup> con una capacità di stoccaggio di 373.000 m<sup>3</sup> di merci. Nel 2018 il sito di Piacenza, con quello di Roma, contava circa 1.100 addetti, 300 di IKEA e 800 forniti da aziende esterne, perlopiù cooperative. Nel 2018 il sito di Piacenza ha trattato 4,1 milioni di m<sup>3</sup> di merci e realizzato un milione di consegne dirette al cliente finale. Uno degli obiettivi della rete logistica IKEA, a livello globale, è ridurre le emissioni di

CO<sub>2</sub>, soprattutto attraverso una gestione regolata da un sistema di qualità e di ottimizzazione dei processi. Dall'analisi dei punti del processo dove 'tagliare' emissioni di CO<sub>2</sub> è risultato l'apporto del pallet di legno, e da qui la scelta del pallet in cartone: il filling rate (riempimento dei camion) migliorerebbe dal 45% a quasi l'80%, creando un vantaggio per l'uso di un materiale riciclato e per l'eliminazione dei camion dedicati al ritiro dei pallet di legno dai punti vendita, sebbene il pallet in legno sia ancora molto presente. Oggi IKEA ha 367 punti vendita in 30 nazioni oltre a svariati pick up e order point, siti di distribuzione per i negozi e per i clienti finali. Il gruppo ha in Italia 21 punti vendita, 2 depositi centrali a Piacenza, 85 pick up point, 1 pick up order point. Cinque le società nel nostro Paese: Distribution, Retail, Property, Trading e Inter IKEA Center Group. Il sito di

Piacenza (con un piccolo centro a Roma) ha il compito di gestire i servizi di distribuzione ai punti vendita ed ai clienti finali nel sud Europa (Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Svizzera, Turchia, Egitto, Emirati Arabi, ecc.). La scelta del cartone riguarda merci in viaggio dal centro ai punti vendita, ai pick up point ed ai pick up order point. Il pallet di legno sopravvive nei magazzini automatici, soprattutto per la gestione dei rack, ma è in atto uno studio su come eliminarli anche per questa funzione.

## IL CASO BAYER

Di recente, la filiale italiana ha scelto di sostituire gradualmente i Green Pallet Bayer in legno, lanciati due

anni fa, con la versione 2.0 fornita in pooling a noleggio da Simpool di Agrate Brianza (MB), specializzata in gestione di imballaggi terziari secondo criteri innovativi di reverse logistics. Il piano prevede la sostituzione di 50.000 bancali in legno con 5.000 in plastica (prodotti dal riciclo dei materiali poliaccoppiati a base cartone per il settore delle bevande). La robustezza maggiore, la riparabilità, oltre alla possibilità di sanificazione, l'essere ignifugo, pesante appena 19 kg e di costo di poco superiore agli EPAL, li renderebbero preferibili in quanto riducono la quantità necessaria a parità di spedizioni, oltre a tutti gli altri vantaggi appena elencati. Senza contare un risparmio stimato di 10.000 euro di Contributo Ambientale CONAI calcolato sul minor numero di pallet necessari.

L'obiettivo del progetto è fare gli stessi 'numeri di consegne' usando meno pedane, un obiettivo reso possibile dalla possibilità di usarli con maggiore frequenza.

La prima versione in legno era stata adottata nel 2017 per gestire l'interscambio con l'industria farmaceutica, i grossisti, il canale farmaceutico, gli ospedali e le case di cura private. Era stato scelto lo standard EPAL, ma con marchio BAYER. L'investimento, allora, fu di 500.000 euro compreso il contributo CONAI di 50.000. L'esigenza di base era controllare la spedizione e il ritorno dei propri bancali quanto a integrità, igiene, funzionalità e costi, ma anche evitare un'importante dispersione di pallet.

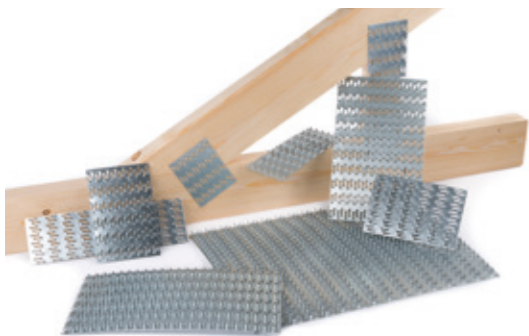
## CONSIDERAZIONI GENERALI

Pur considerando le differenze di tipologia di prodotti, di flussi logistici, di intensità degli scambi e di tratte (Italia-estero e viceversa) i due progetti possono essere accomunati da alcuni elementi: il numero dei punti di prelievo e consegna subisce poche variazioni nel tempo; il rapporto con i soggetti che ricevono merci pallettizzate è molto differente rispetto a quello fra industria di marca e grande distribuzione; l'intensità degli scambi e degli interscambi pallet è di gran lunga inferiore rispetto a quella fra IDM e GDO. Nel caso IKEA, in particolare, si tratta di fatto di una realtà della grande distribuzione che ha deciso un cambio di strategia e coinvolge non un'industria di marca, ma dei fornitori contrattualizzati rigidamente che lavorano secondo una logica di 'conto terziario' e di fatto non possono scegliere.

## CONSIDERAZIONI SPECIFICHE

IKEA può recuperare i pallet in cartone a fine vita in un ristretto numero di siti e direttamente avviarli al riciclo; in sintesi, ha un controllo diretto e in tempo reale dei suoi processi perché è l'unico gestore della rete. Nel network di Bayer, il numero di pallet è molto inferiore (50.000) rispetto al ciclo logistico di una PMI dell'industria di marca ma ciò che modifica decisamente la valutazione sulla convenienza è la necessità di sanificare il pallet riutilizzabile. In conclusione, i due casi accennati non possono costituire elementi di tendenza perché si tratta di due contesti molto differenti rispetto ai flussi medi logistici di IDM e GDO.

THE POWER OF FASTENING



Le piastre chiodate BeA sono realizzate in lamiera di metallo S280 GS in diverse misure. Ideate per fissare le giunzioni delle costruzioni in legno sono utili anche per rinforzare gli imballi in legno (casce, pallet,...)



ARCTEC: il software di calcolo BeA per la progettazione di tetti in legno con l'utilizzo dei sistemi di fissaggio certificati BeA, in grado di elaborare soluzioni costruttive in linea con Eurocode 5 e le disposizioni nazionali.



Costruire in legno con BeA



Tutto il necessario per l'assemblaggio degli imballaggi con BeA

## BeA: un unico fornitore per tutte le esigenze di fissaggio

I connettori BeA VTT sono realizzati in acciaio zincato a fuoco e servono per assemblare facilmente e rapidamente casce in legno. È possibile fissare il connettore alla base della cassa usando le viti BeFIX TK 4,5x50 (1 12007 1 1)



## Fissatrici professionali e sistemi di fissaggio



BeA Italiana S.p.A.  
Via Montello 221 - 223, 20831 Seregno (MB)  
Tel.: ++39 0362 330129, Fax ++39 0362 242809  
info@it.bea-group.com, www.bea-group.com



Monitoraggio della produzione e riparazione dei pallet EPAL, con focus sull'Italia, dal 1995 a oggi

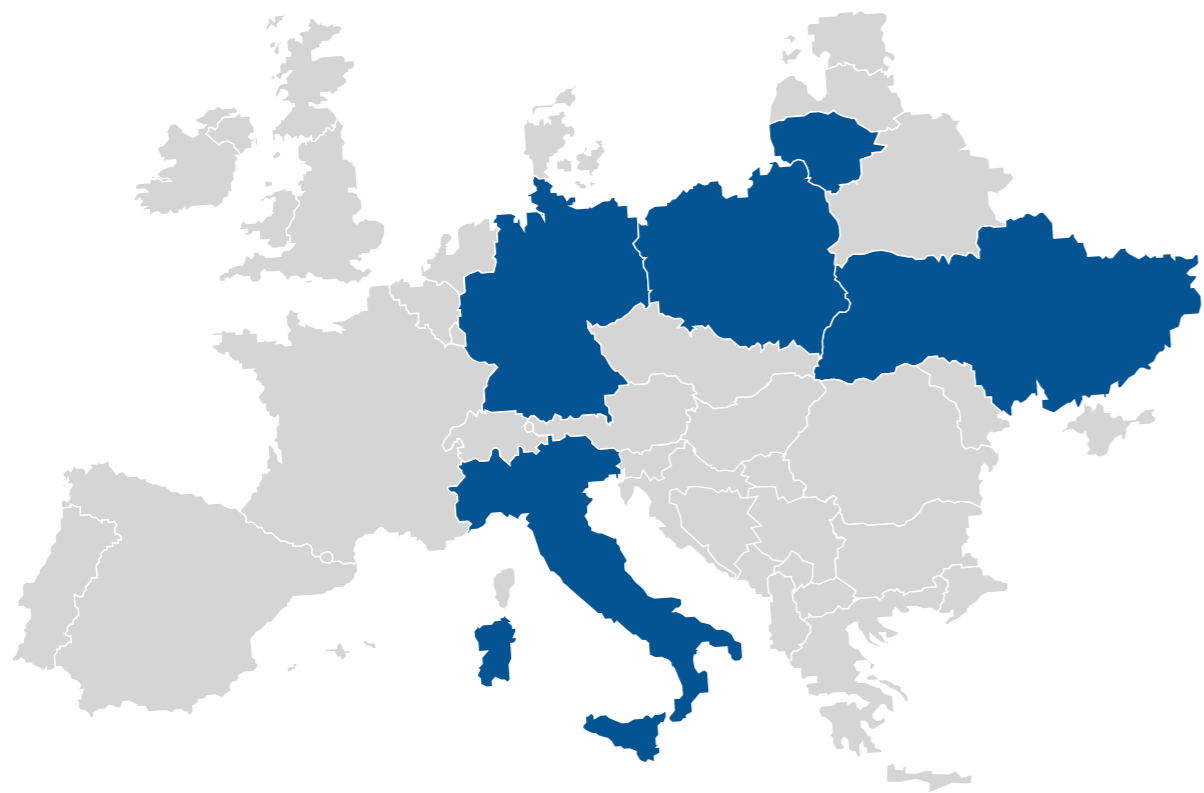
## STATISTICHE EPAL

A cura di Conlegno, Consorzio Servizi Legno Sughero

Fonte: dati forniti da Epal International







TOP 5 PRODUZIONE 2018

Germania	<b>36.022.480</b>
Polonia	<b>27.461.799</b>
Italia	<b>6.526.210</b>
Ucraina	<b>3.838.057</b>
Lituania	<b>2.801.927</b>

**Produzione a marchio EPAL in tutti i Paesi nel 2018 (n° pezzi)**

**Produzione Totale 92.898.836**

I primi 5 Paesi rappresentano l'**82,4%** della produzione totale

Tra il 2017 e il 2018 la produzione totale di pallet EPAL è cresciuta del **6%**

I primi 5 Paesi rappresentano l'**84%** della riparazione totale.

Tra il 2017 e il 2018 la riparazione totale di pallet EPAL è rimasta pressochè stabile rispetto all'anno precedente.

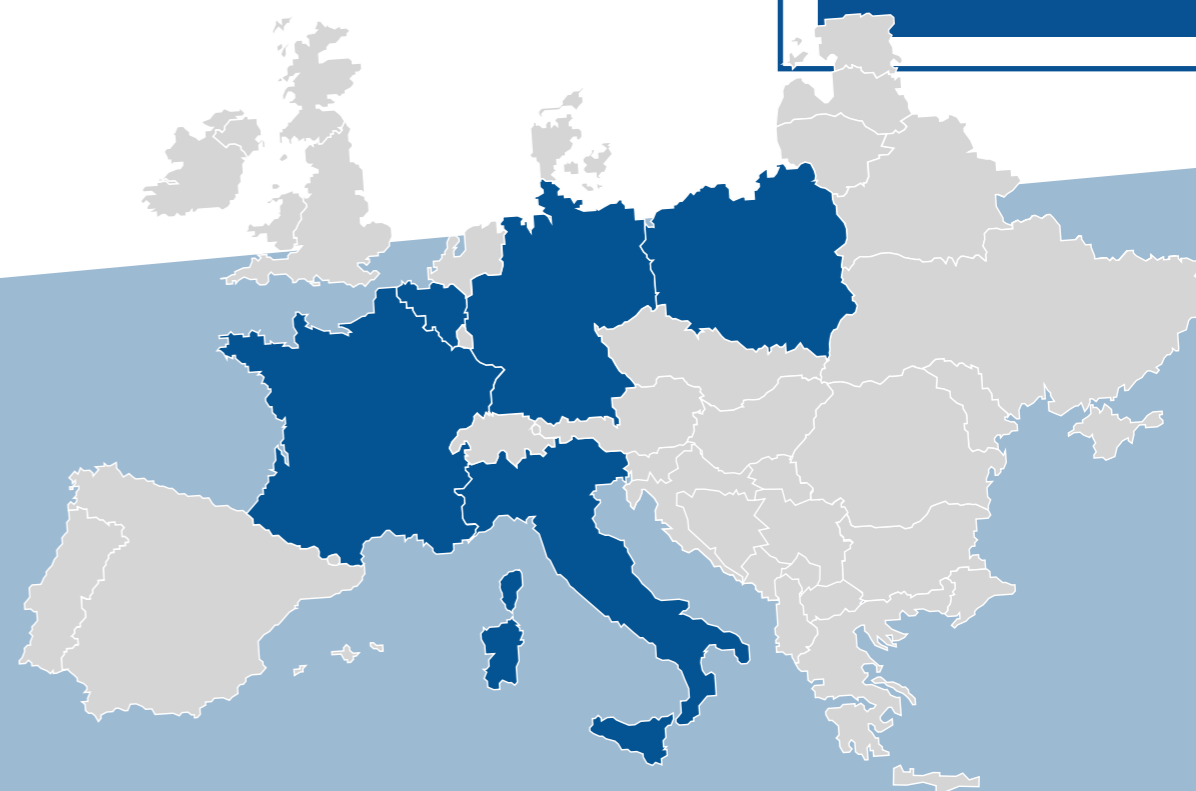
TOP 5 RIPARAZIONE 2018

Germania	<b>11.256.962</b>
Italia	<b>4.091.421</b>
Polonia	<b>3.177.360</b>
Francia	<b>3.172.978</b>
Belgio	<b>1.373.416</b>



**Riparazione a marchio EPAL in tutti i Paesi nel 2018 (n° pezzi)**

**Riparazione Totale 27.416.541**



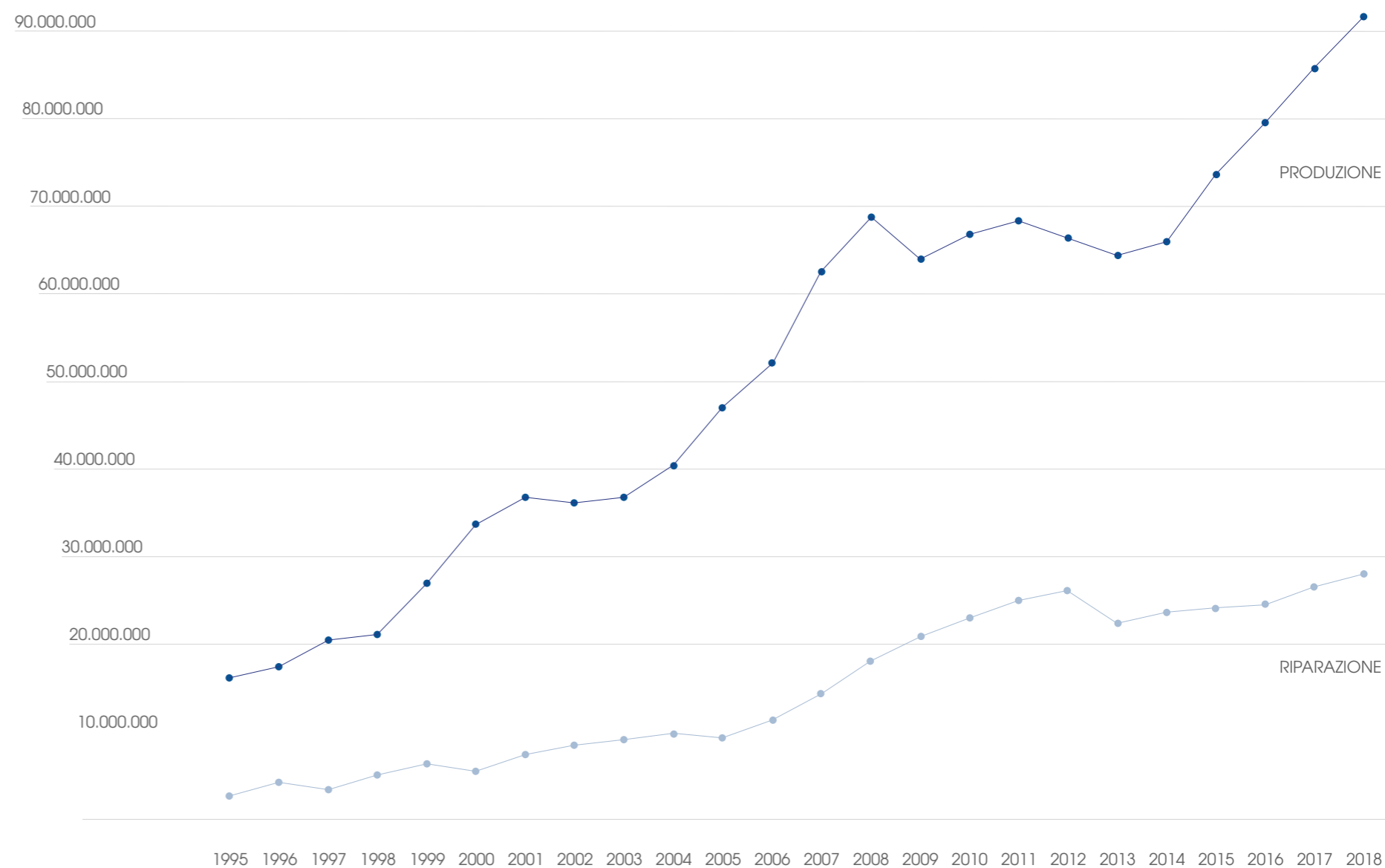
# LA STORIA E I PAESI

# Dati produzione e riparazione EPAL in tutti i Paesi dal 1995 al 2018 (n° pezzi)

Dal 1995 la produzione totale di pallet EPAL è cresciuta del **514%**

Dal 1995 la riparazione totale di pallet EPAL è cresciuta del **855%**

Anno	Produzione	Riparazione
1995	15.117.331	2.870.800
1996	17.001.616	4.662.821
1997	19.916.485	3.994.618
1998	21.616.174	6.169.117
1999	27.853.524	7.252.339
2000	34.453.188	6.908.362
2001	36.180.450	8.534.535
2002	36.312.542	9.315.670
2003	37.250.607	9.567.310
2004	40.186.000	9.958.000
2005	47.303.000	9.878.000
2006	52.168.000	10.993.000
2007	62.599.055	13.944.249
2008	68.480.694	18.112.714
2009	62.619.067	20.565.002
2010	66.900.763	22.960.163
2011	68.342.713	24.666.580
2012	66.755.969	25.638.834
2013	64.518.254	22.653.844
2014	66.364.226	23.470.091
2015	73.895.888	24.057.620
2016	79.487.291	24.971.238
2017	87.567.292	27.482.264
2018	92.898.836	27.416.541



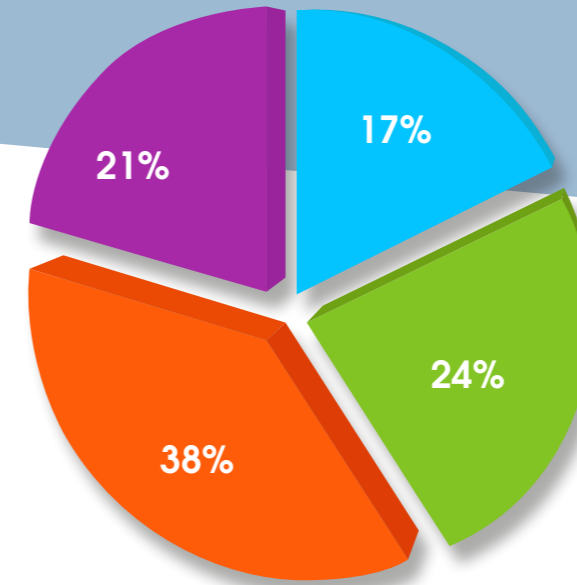
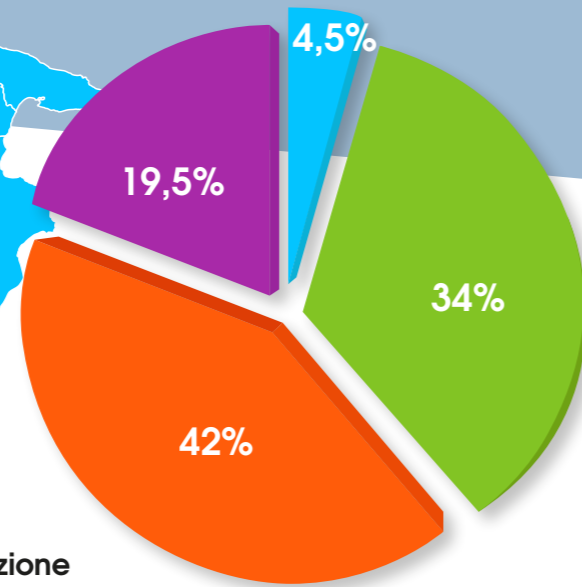
# ANNO 2018

Nord Est **2.232.354**  
 Nord Ovest **2.738.323**  
 Centro **1.269.725**  
 Sud **285.808**

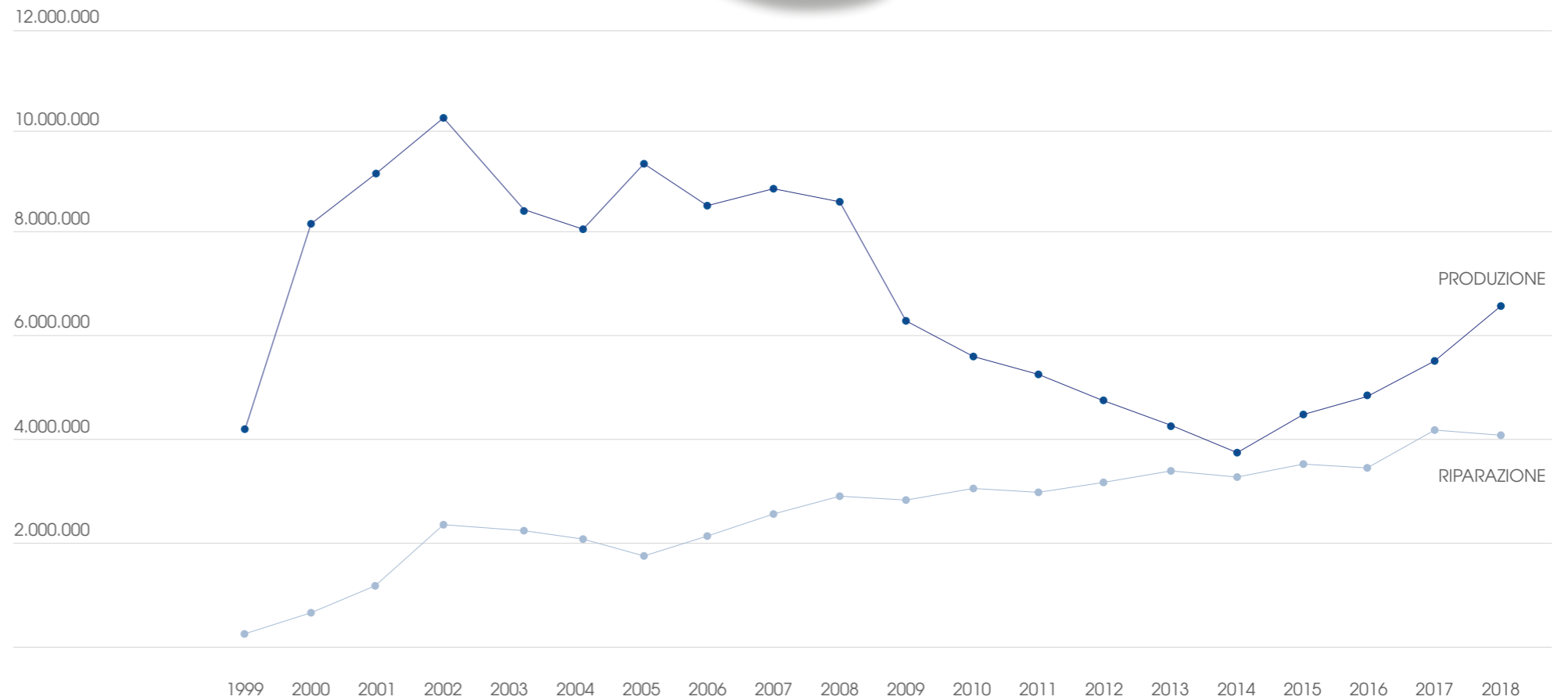
l'Italia incide per il **7%** sulla  
 produzione totale di pallet  
 EPAL europea

Nord Est **974.469**  
 Nord Ovest **1.544.315**  
 Centro **885.916**  
 Sud **686.721**

l'Italia  
 incide per il **15%** sulla  
 riparazione totale di  
 pallet EPAL europea



Anno	Produzione	Riparazione
1999	4.239.145	65.926
2000	8.222.348	435.484
2001	9.238.851	1.203.532
2002	10.258.342	2.315.377
2003	8.394.352	2.217.160
2004	8.037.267	2.070.964
2005	9.286.261	1.900.907
2006	8.522.683	2.140.212
2007	8.953.042	2.416.469
2008	8.670.663	2.974.201
2009	6.362.528	2.900.912
2010	5.888.393	3.122.712
2011	5.769.694	3.099.763
2012	4.924.946	3.296.376
2013	4.267.541	3.505.556
2014	3.843.849	3.310.453
2015	4.536.352	3.655.425
2016	5.116.442	3.628.420
2017	5.820.182	4.107.129
2018	6.526.210	4.091.421



# FOCUS ITALIA

PRODUZIONE (n° pz) >>>

>>> RIPARAZIONE (n° pz)

## Numero licenze EPAL in Italia

Anno	N° licenze produttori	N° licenze riparatori
1999	54	18
2000	56	59
2001	58	120
2002	60	133
2003	49	124
2004	45	126
2005	49	120
2006	39	121
2007	47	118
2008	52	129
2009	53	127
2010	47	127
2011	49	139
2012	45	134
2013	44	134
2014	40	120
2015	40	140
2016	40	153
2017	40	171
2018	41	181

Dal 1999 il N° di licenze dei produttori è diminuito del **-24%**

Dal 1999 il N° di licenze dei riparatori è aumentato del **905%**

Oltre 20 anni di dati  
1995 - 2019

a cura di



conlegno  
consorzio servizi legno sughero

MERCATI



# LA PROSSIMA SFIDA

*è aumentare le esportazioni*

di Andrea Brega

Nei pannelli incrementi di oltre il 12%  
per truciolari e compensati;  
+ 4,4% per gli imballaggi;  
+23 le prime lavorazioni.

## DAI PANNELLI AI SEMILAVORATI, FINO AGLI IMBALLAGGI, NON MANCANO SEGNALI POSITIVI DI CRESCITA DELLA PRODUZIONE E DELLE VENDITE VERSO PAESI UE ED EXTRA UE: LA STRUTTURA SOLIDA E COMPETITIVA DELLE IMPRESE DEL SETTORE È LA PREMESSA PER CRESCERE ULTERIORMENTE

### PANNELLI: UN SISTEMA DA 2 MILIARDI

Parte sotto il segno dell'export il 2019 per il sistema pannelli: a rilevarlo la crescita (+1,7%) delle esportazioni nel periodo gennaio-maggio 2019, con truciolari (+12,6%) e compensati (+12,3%) i comparti con gli andamenti migliori. Dall'indagine svolta nei primi mesi dell'anno dal Centro Studi di FederlegnoArredo presso gli associati emerge tuttavia un andamento meno positivo, soprattutto per le vendite in Italia.

Nel 2018 per il sistema pannelli è continuata la crescita del fatturato alla produzione (+4%), per un valore complessivo pari a 2 miliardi di euro. 706 milioni di euro (+10,4%) l'ammontare delle esportazioni, con Germania e Francia ancora una volta i primi mercati: circa 128 milioni di euro (+15,1%) la produzione destinata al mercato tedesco, 110,8 milioni (+12,7%) a quello francese. Cresce l'export delle prime lavorazioni (grazie ai postumi della tempesta Vaia).

Nei primi 5 mesi del 2019 le esportazioni di prodotti delle prime lavorazioni legno sono cresciute del +22,9%: il Regno Unito, seppur in flessione (-7,5%), si conferma il primo mercato. Austria (+25,5%) e Germania (+97,8%) registrano invece segno positivo. Diminuiscono le importazioni (-1,4%), soprattutto quelle di segati di latifoglie temperate (-12% in valore e in volume) da Croazia e Stati Uniti.

Per il 2018 le imprese italiane che svolgono principalmente attività di segheria e/o lavorazioni di taglio e dimensionamento del legno sono 2.387, con 8.000 addetti impegnati e un fatturato di oltre 1 miliardo di euro, in crescita del +1,5% rispetto al 2017. Circa 2,7 miliardi di euro, invece, il volume di affari generato dagli operatori del commercio del legno durante lo scorso anno.

### IMBALLAGGI: 1,7 MILIARDI NEL 2018

La produzione italiana di imballaggi in legno (pallet, imballaggi industriali e imballaggi per alimenti) ha fatto registrare nello scorso anno un fatturato pari a 1,7 miliardi di euro, il 3% in più rispetto al 2017.

L'Italia è il terzo produttore di imballaggi nell'UE 28 e l'export, sebbene ancora limitato, è in crescita: 125 milioni nel 2018, +4,4% sul 2017. Francia, Germania e Svizzera le prime destinazioni, caratterizzate tutte da trend positivo. Le importazioni rappresentano invece il 10% dei consumi nazionali. Secondo un'indagine svolta dal Centro Studi di FederlegnoArredo presso le imprese associate, anche i primi mesi del 2019 si sono dimostrati mediamente positivi.

### ITALIA SUL PODIO DEI PRODUTTORI DI ARREDI

Germania e Italia sono i principali paesi produttori di mobili in Europa per il 2017: 22,6 miliardi di euro per il Belpaese, 23 miliardi per Berlino, in cima anche alla classifica dei consumi con oltre 25 miliardi di euro. Sempre per i consumi seguono l'Italia, a quota 15,2 miliardi, e sul terzo gradino del podio il Regno Unito, con 14,4 miliardi di euro.

Molto stretta la relazione che intercorre tra Germania e Polonia: il 36% della produzione polacca è destinata alla Germania e ai Paesi dell'est Europa, e il 27% delle importazioni tedesche viene dalla Polonia, suo primo fornitore. Italia e Polonia sono caratterizzate da un saldo commerciale positivo, che supera i 7,5 miliardi di euro. Tuttavia, mentre per l'Italia il mercato domestico assorbe il 58% della produzione, la Polonia ne esporta la quasi totalità.

### UCRAINA: BENE EXPORT MADE IN ITALY

Dopo il calo registrato nel 2014-2015, l'export del legnoarredo italiano verso l'Ucraina ha ripreso a crescere: +1,2% nel 2018. Con un +4,5%, il trend positivo si è confermato nel primo quadrimestre del 2019 quando, soprattutto grazie ai mobili professionali e commerciali e alle cucine, il valore dell'export di arredamento è aumentato del +3,8%.

Secondo fornitore di arredamento per l'Ucraina con una quota del 21%, l'Italia è al 5° posto nella classifica dei Paesi Bassi, con una quota di mercato del 2,8%. Nel primo quadrimestre del 2019 il valore dell'export di arredamento verso questo paese ha registrato una crescita del +10,8%, grazie ai mobili professionali e commerciali, all'illuminazione e all'arredobagno.



# INKA.

## IL PALLET CHE AMA L'AMBIENTE.



I bancali impilabili a perdere **INKA** sono la soluzione ideale per chi deve spedire i propri prodotti in Italia o all'estero. **Accettati in tutti i paesi del mondo**, i pallet INKA non devono subire alcun trattamento fitosanitario in quanto costituiti da un materiale ecologico, privo di insetti e per questo motivo **esentati dalla normativa FAO ISPM-15**. **INKA, l'alternativa "naturale" ed economica ai bancali di plastica a perdere**, è un prodotto certificato PEFC che garantisce la provenienza della materia prima da foreste gestite in modo sostenibile.



esclusivista  
**INKA**  
PALETTEN

SALUZZO (CN) • Tel. 0175 45.531 • [info@cornopallets.it](mailto:info@cornopallets.it) • Seguici su

**CORNO PALLETS**  
[www.cornopallets.it](http://www.cornopallets.it)

## ERA IL TEMA-CHIAVE DELL'ULTIMO BOARD: MENTRE AUMENTANO PRODUZIONE E RIPARAZIONE, SI CERCA DI CREARE UN MERCATO DEI SERVIZI SUL PALLET

# SMART EPAL

## le prove tecniche

di Diana Nebel



STRUMENTI



Nel primo trimestre 2019, produzione e riparazione di EPAL sono arrivate a 50,9 milioni di pezzi; il produttore col maggior incremento è l'Ucraina, che potrebbe presto superare l'Italia e diventare il terzo in classifica. Queste ed altre le informazioni emerse durante il consiglio e l'assemblea generale di EPAL, tenutasi a fine giugno a Toulouse in Francia.

Numerosi i punti tecnici del pooling discussi, a partire dal Progetto Pallet Intelligente – EPAL Enterprise Lab con l'Istituto Fraunhofer. Forte l'interesse di molte aziende, in particolare sull'aspetto della localizzazione: si punta alla serializzazione che, tramite un'identificazione univoca del pallet mediante un QR Code sul blocchetto consentirebbe tracciabilità e unicità, a contrasto alla contraffazione.

Oltre al QR Code, l'ipotesi di installare tracker-sensori tra le tavole porterebbe un'ampia anagrafica utile anche ai fini assicurativi. Queste tecnologie offrirebbero agli operatori un nuovo mercato, quello dei servizi, ma si sta studiando attentamente il principale problema: il loro costo.

Altro punto affrontato è stato quello della possibilità di marciare con stampanti a getto d'inchiostro e le relative specifiche tecniche: dal 1° agosto 2019 è possibile richiedere l'autorizzazione usando stampanti a getto d'inchiostro; al 2 luglio c'erano 6 produttori di teste di stampa autorizzati.

Proseguono i tentativi di trovare un accordo con UIC, sempre con l'intento di accentrare le attività sotto EPAL; permangono i problemi di false marcature, bassa qualità e riparazione senza licenza. Approvata un'immagine comune con il nuovo logo "EPAL the pallet system". Approvata la volontà di modificare il Regolamento Tecnico sulla frequenza delle visite ai produttori; fino a 20.000 pallet al mese, un'ispezione al mese, due ispezioni da 20.000 a 100.000, tre ispezioni oltre i 100.000: l'implementazione dovrà essere discussa con Bureau Veritas. Per i licenziatari, i controlli EUTR sono aumentati ma EPAL deve fornire più informazioni a supporto.



Il CP EPAL ed il nuovo half pallet EPAL 7 verranno promossi sul mercato; restano poco attraenti per il mercato, anche a causa del costo più alto rispetto a Plastic Europe. In corso trattative a tre (anche con FEFPEB) per abbassarlo.

Si è parlato anche del nuovo pallet CHEP con tavole laterali e superiori diverse, e laterali più ampie: avrebbe una capacità di carico superiore, ma causerebbe qualche difficoltà per i riparatori (le tavole laterali sono difficili da asportare); si valuterà se d'interesse anche per EPAL.

In occasione del consiglio, l'Italia è stata riconfermata come Paese membro del consiglio stesso insieme a Polonia, Olanda, UK, Paesi Baltici e Portogallo. Nel nuovo consiglio direttivo Davide Dellavalle ha preso il posto di Angelo Scaroni ed oggi risulta composto da Dirk Hoferer (D), Roman Malicky (PL), Davide Dellavalle (I), Jean Philippe Gaussorgues (F), Pierre Clénin (CH), Ruben Hut (NL), Sean Lehane (UK), Paulo Verdasca (P) e Tatyana Ramundas (Paesi Baltici). Creato un organo consultivo del consiglio composto da tre vice-presidenti cui delegare compiti tematici. Infine è stato rieletto Robert Holliger come Presidente per i prossimi 3 anni.

# INVESTIMENTI SMART

*per avere meno costi e più qualità*

di Diana Nebel

## EFFETTO 'SUPER AMMORTAMENTO'

Il settore delle macchine automatiche per la lavorazione del legno ha conosciuto una ripresa degli investimenti sul mercato nazionale: secondo Acimall, l'associazione di categoria che raggruppa 150 aziende e fattura 2.524 milioni di euro (+10,6%), nel 2018 ben 800 milioni sono stati investiti da imprese italiane in Italia. L'aumento registrato è stato consistente e pari al 16,4%. Anche in questo caso il risultato raggiunto è stato il migliore degli ultimi dieci anni e ha più che raddoppiato il valore del 2012. "Il trend è sicuramente stato influenzato da diversi fattori – confermano dalla direzione di Acimall – In primis il livello molto basso negli anni della crisi ha sicuramente permesso di avere dei tassi di crescita ingenti. La ripresa del settore del mobile è stato un secondo fattore importante, comparto in cui l'Italia è il terzo produttore mondiale. Negli ultimi due anni crediamo, tuttavia, che il fattore più importante che ha caratterizzato il mercato domestico sia stato l'insieme dei provvedimenti che lo Stato italiano ha messo a disposizione per l'industria della meccanica strumentale e, in particolare, quelli legati all'Industria 4.0."

## CAMBIA IL RUOLO DEGLI OPERATORI DI LINEA

Secondo Diego Nicoli, responsabile commerciale di Corali, specializzata in impianti per imballi in legno leggeri, industriali e pallet, nonostante la forte propensione ai mercati esteri, in Italia le misure governative sull'Industria 4.0 hanno stimolato i produttori di pallet ad innovare le linee automatiche. Fra le soluzioni più richieste vi sono i sistemi ausiliari di carico automatico di tavole e blocchetti. Si punta ad alleggerire lo sforzo fisico degli operatori, anche perché trovare manodopera non è sempre immediato e perché si tratta di mansioni usuranti e a volte pericolose. "Nelle vendite di impianti completi all'estero – conferma Nicoli – si avverte maggiormente la tendenza all'automazione spinta: l'operatore è coinvolto sempre di più nel solo controllo visivo. Mentre in Germania questa tendenza è consolidata, in Italia vi arriveremo presto, ma l'automazione richiede che la qualità dei materiali in ingresso nelle linee sia alta e con difetti minimi. Interesse per l'automazione anche dal settore delle cassette ortofrutticole, nel quale il decreto sul super ammortamento ha prodotto qualche effetto: lentamente l'attenzione si posta dal semplice fattore produttivo alla gestione della linea secondo criteri di maggiore efficienza e flessibilità. In generale, in tutti i mercati che seguiamo, si avverte un certo ottimismo sull'andamento dei prossimi mesi."

Quali sono gli effetti del Piano Nazionale Impresa 4.0 nella filiera legno? Come stanno modificando gli investimenti le Direttive europee su sicurezza e ambiente? Inizia su questo numero un monitoraggio dei fenomeni in atto presso le aziende che forniscono soluzioni meccaniche, automatiche e informatiche in grado di supportare l'evoluzione delle aziende del legno.

## IN PRIMIS LA SICUREZZA

Gruppo BEA, specializzata in sistemi di fissaggio preassemblati anche nel settore del legno, è stata una delle prime realtà in Italia ed in Europa a fornire soluzioni automatiche per linee complete di chiodatrici da linee di produzione bancali; per esempio, realtà come Errebi e Rimac sono fra i clienti del gruppo per linee che arrivano a produttività di 1.500 pallet al giorno; un altro ambito applicativo in sviluppo, oltre al settore dei serramenti e degli 'strettoi' per il settore del mobile (clienti sono SCM e OBS,) è quello delle macchine automatiche che realizzano prodotti e componenti per il settore dell'edilizia in legno: per esempio, teste di graffatura sono montate su linee Weimann di Homag utilizzate dal gruppo Rubner per la produzione delle soluzioni di carpenteria in legno.

Secondo Ivano Cominotto, responsabile commerciale presso Bea Italiana, oltre all'automazione, è soprattutto l'esigenza di maggiore sicurezza a sostenere gli investimenti delle aziende, anche nel settore dell'imballaggio in legno, nel quale Gruppo Bea vanta storiche ed ampie soluzioni manuali. "Presto saranno lanciate nuove graffatrici con una modifica della valvola di sparo che la renderà ancor più sicura delle precedenti grazie ad un nostro brevetto innovativo – anticipa Cominotto – Abbiamo registrato un aumento di sensibilità ma indipendentemente dagli effetti del decreto sull'Industria 4.0. Le imprese guardano comunque a più fattori: aumento della velocità di produzione, miglior tempo di risposta alle esigenze dei loro clienti, riduzione dei costi e miglioramento della qualità finale."

## UN TATUAGGIO SICURO E INDELEBILE

EPAL autorizza dal 1° agosto l'uso della tecnologia a getto d'inchiostro per la marcatura dei pallet. Numerosi i vantaggi tecnici ed ambientali, ma in un settore come quello del bancale dove i margini sono risicati, quali sono gli aspetti da considerare per giustificare un investimento? E di quanto al minimo? Marco De Piccoli di UIFAT, diventata il punto di riferimento grazie alla sua ultradecennale esperienza specifica nel settore legno da imballo, precisa che in Italia UIFAT è il distributore esclusivo di TIFLEX, che ha avuto il riconoscimento ufficiale da EPAL per la fornitura di sistemi di stampa inkjet per la marcatura dei pallet EPAL.

Secondo De Piccoli, un impianto di stampa con due teste ha un importo molto più basso rispetto ad un sistema tradizionale che comprende almeno sei marcatori ed un impianto di aspirazione fumi. "Al primo posto consiglio di valutare la maggiore sicurezza – sostiene De Piccoli – Parliamo di ambienti di lavoro dove frammenti, polveri di legno e a volte trucioli e segatura sono diffusi e costituiscono facili inneschi di incendi. Inoltre, un sistema a caldo tradizionale richiede l'aspiratore di fumi, mentre l'inkjet no."



**INNOVAZIONI TECNOLOGICHE SEMPRE PIÙ FREQUENTI FRA LE AZIENDE DEL SETTORE LEGNO: L'AUTOMAZIONE INNALZA SICUREZZA, ABBASSA I TEMPI, MIGLIORA IL RENDIMENTO DI IMPIANTI E PERSONALE**

## LA FLESSIBILITÀ

Al secondo posto nelle motivazioni di spesa c'è la flessibilità: alta qualità, tempi immediati (rispetto al raggiungimento della temperatura dei timbri a fuoco, e nel caso di timbratura manuale non su linee automatiche, ecc.), marcatura di dati variabili, cambio della stampa in tempo reale e possibilità di marcare layout differenti per ogni blocchetto del pallet. Un terzo criterio è la bassa manutenzione: è pari a quella della marcatura a fuoco, perché l'inchiostro non asciuga sulle teste di stampa, ma solo sul legno e quindi non ostruisce né gli ugelli né il circuito di alimentazione. Ed in ogni caso è molto bassa.

Il minor consumo energetico non è un fattore discriminante, anche se la marcatura a getto d'inchiostro assorbe una quantità di corrente pari all'uso di un computer, quindi meno di quella a fuoco. La resistenza nel tempo appare identica, dal momento che i messaggi su imballaggi marcati 15 anni fa sono ancora integri e leggibili. Praticamente, l'inkjet è un tatuaggio che resiste anche sott'acqua. Infine, la velocità: superiore nel caso dell'inkjet, un vantaggio che diventa apprezzabile su linee automatiche ma solo se a monte non vi siano intoppi e rallentamenti (nel caso di produzione e riparazione di pallet, i tempi delle chiodatrici).

## LINEE COMPLETE PER PALLET

Presso Storti, leader nelle soluzioni automatiche per segherie e produzione pallet, la legge sull'Industry 4.0 ha aumentato la quota di mercato delle vendite nazionali: si tratta di un fenomeno temporaneo, sebbene ancor oggi si avverta una 'coda' di interesse verso nuovi impianti. "Le vendite si sono concentrate perlopiù su linee complete ad alte prestazioni – precisa Gianluca Storti – Sistemi per chiodatura pallet secondo logiche 4.0, quindi di monitoraggio della produzione, sono andati per la maggiore. L'interesse è arrivato soprattutto da medie e grandi aziende, con un livello di automazione già medio-alto, che hanno avuto modo di apprezzare il nostro livello di innovazione con cui sono concepiti gli impianti oramai già da qualche anno. Accanto a queste linee complete, abbiamo chiuso altre commesse per singoli componenti delle linee. Nei prossimi mesi avremo riscontro se tali investimenti saranno ripagati da una crescita reale del mercato." Sul lato sicurezza, Storti sottolinea un aumento di sensibilità da parte delle imprese, che ha cominciato a prender corpo negli ordini di robot per caricamento tavole e blocchetti, importanti per ridurre le attività usuranti agli addetti di linea e deviarli verso mansioni di controllo del processo e gestione della linea.

## POLVERI DA LEGNO DURO E TENERO

Entro il 17 gennaio 2020 dovrà essere recepita nell'ordinamento legislativo italiano la nuova Direttiva (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 27 dicembre 2017 L345/92) che modifica la vigente direttiva 2004/37/CE sul tema della protezione dei lavoratori contro i rischi da esposizione ad agenti cancerogeni, che modifica, anche il limite previsto per l'esposizione polveri di legno duro, il cui limite, nella legislazione italiana, è fissato a 5 mg/m<sup>3</sup>, in linea con il massimo previsto dalla Direttiva. Si segnala che in molti Paesi europei già erano in vigore limiti più stringenti, fino a 1 mg/m<sup>3</sup>. Con la revisione, è previsto un abbassamento di tale limite a 3 mg/m<sup>3</sup> fino al 17 gennaio 2023 e successivamente un ulteriore abbassamento a 2 mg/m<sup>3</sup>.

Anche i nuovi limiti, dopo una lunga discussione tra le istituzioni europee, continuano a riferirsi alle polveri di legno duro, fermo restando che in caso di utilizzo di entrambe le tipologie di legno, si debba considerare l'attività come se fosse condotta tutta su legni duri. Viene invece proposto nell'introduzione alla direttiva che la distinzione tra le polveri di legno duro e le polveri di legno tenero venga ulteriormente valutata. FederlegnoArredo è in prima linea per far adottare questa linea normativa.

## MACCHINE PER IL RECUPERO PALLETS FERRERA:

### SICURE, ROBUSTE, FUNZIONALI.

#### Segatrice recupero e smonta pallets



Composta da un doppio piano di lavoro oleodinamico questa macchina ha una duplice funzione:

- Facilita e velocizza le operazioni di RECUPERO di PALLETS solo parzialmente usurati
- Consente il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in piena sicurezza

La regolazione della salita e discesa del piano è effettuabile da un lato della macchina, nella fase di recupero del pallet, tramite un joystick per una **migliore precisione** e dall'altro lato della macchina, nella fase di smontaggio, mediante pulsanti di salita e discesa per una **maggiore sicurezza**.

#### DATI TECNICI:

- Dimensioni macchina: 3.665x1.945x1.570 mm
- Peso macchina: 1.600 kg
- Diametro volani: 700 mm
- Passaggio utile di lavoro: 1.640x 2.250x 200 mm
- Piano di lavoro oleodinamico regolabile in altezza
- Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm
- Motore lama: 2,2 kW autofrenante
- Motore centralina idraulica: 1,1 kW

#### Segatrice smonta pallets con piano di lavoro pneumatico

Per poter eseguire il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in sicurezza e velocità, la macchina è dotata di un piano di lavoro pneumatico, la cui salita e discesa è comandata da pulsanti per una **maggiore sicurezza**.



#### Taglierina semi automatica per angolari di cartone

Per il **taglio a misura, preciso e senza sbavature** di angolari di cartone per sotto reggia di varie dimensioni. Il magazzino di carico con avanzamento automatico la rende ottimale anche per alte produzioni.



Via Piemonte, 20 - 20841 CARATE BRIANZA - MB -  
T. 0362/900980 - F. 0362/906099  
[www.ferrerasrl.it](http://www.ferrerasrl.it) - [info@ferrerasrl.it](mailto:info@ferrerasrl.it)





**CONTRASTO AL CAMBIO  
DI DESTINAZIONE DEI  
SUOLI E PIÙ CONTROLLI  
SULLA VERIDICITÀ  
DEI DATI SU LEGNO  
E COMMODITIES  
AGRICOLE CONNESSE  
ALLA DEFORESTAZIONE**

# AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

*in tema di EUTR e  
FLEGT*

di Angelo Mariano

Il Consorzio Conlegno ha partecipato al 29° Forum on Forest Governance di Chatham House (The Royal Institute of International Affairs), tenutosi a Londra ai primi di luglio.

La partecipazione di due tecnici del Consorzio è risultata particolarmente proficua, oltre che per le informazioni acquisite, anche per lo scambio e il confronto di idee avvenuto con colleghi ed esperti stranieri su alcuni aspetti tecnici e legislativi inerenti all'attuazione dell'EUTR in Italia e nel resto dell'UE.

I relatori del congresso hanno presentato le iniziative di contrasto alla deforestazione in Ghana, intraprese nell'ambito del partenariato FLEGT. Nel Paese, primo produttore mondiale di cacao, la perdita di superficie boschiva è principalmente dovuta all'espansione di tale attività ed ai relativi cambi di uso

del suolo da essa indotti.

Il secondo tema affrontato è stata l'ipotesi di regolamentazione (ispirata all'EUTR e al FLEGT) delle importazioni di cacao e di altre commodities agricole per le quali potrebbero attivarsi accordi bilaterali (tipo VPA) e procedure di Due Diligence.

Sono emersi anche aggiornamenti sui progressi compiuti in Honduras in ambito FLEGT, con particolare riferimento alle attività di agro-forestry esercitate dalle cooperative forestali e ai programmi di riforestazione e riabilitazione produttiva, mediante piantagioni da legno, di terre marginali. Sono risultate sempre più importanti le informazioni sulla consistenza dei dati sul controvalore finanziario del legno esportato nell'ambito delle iniziative CBCR (Country by Country Report) ed EITI (Extractive Industries Transparency

Initiative). In base a quest'ultima, soltanto due Paesi terzi (Myanmar e Malawi), rispetto ai 51 aderenti, rendicontano sulle attività forestali in termini di ritorno economico. Anche se in futuro i risultati potrebbero migliorare, appare evidente che i dati finora disponibili non risultano coerenti rispetto alle restanti fonti informative specifiche (FAO, PRODCAM, ecc.) e non consentono un confronto realmente efficace in sede di reciproca validazione statistica.

Altro tema affrontato è lo stato dell'arte del Law Enforcement forestale (tagli, lotta agli incendi, ecc.) raggiunto in Indonesia sotto il coordinamento del ministero dell'Ambiente locale. Infine, è stato dato risalto alle azioni svolte in varie aree geografiche (Congo, Gabon, Perù, Myanmar) a supporto della 'legal compliance' forestale.



**U.I.F.A.T. s.r.l.**

**MACCHINE E PRODOTTI PER LA MARCATURA DI IMBALLAGGI IN LEGNO**

La U.I.F.A.T. SRL vanta un'esperienza pluridecennale nel campo della marcatura industriale. Propone, infatti, sia semplici sistemi di stampa e codifica manuali che sistemi più complessi per l'installazione diretta su linee automatiche. In particolare negli ultimi anni si è dedicata principalmente al settore degli imballaggi in legno, sviluppando ed offrendo soluzioni vantaggiose per la marcatura ISPM15 FAO. Siamo, infatti, oggi in grado di offrire ai produttori una gamma completa di marcatori ovvero: marcatori manuali a inchiostro, a caldo e ink-jet, i rivoluzionari marcatori a getto d'inchiostro ad alta definizione per la marcatura in automatico su linea.



**TIMBRI IN LEGNO**



**TIMBRI SALISCENDI  
COMPOSTEUR J**



**NUMERATORI INDUSTRIALI  
E MODULARI**



**INCHIOSTRI, AEROSOL, PENNELLI E RULLI CON SERBATOIO.  
SOLVENTE AERONET PER LA PULIZIA DEI CARATTERI**



**MARCATORI A CALDO**



**APPLICAZIONE CON  
STAMPANTE INK-JET HRP  
c/o SEGHERIA ANGELI FLORIO**



**STAMPANTE  
PORTATILE A GETTO  
D'INCHIOSTRO  
AD ALTA RISOLUZIONE**



**MARCATURA REALE SU TRAVETTO**

U.I.F.A.T. srl via Varese, 5/7 20020 Lainate (MI) Italy  
Tel. 02/93572604 Fax 02/93572592  
www.uifat.com - info@uifat.com P.IVA 09905140159



# RISPARMIA IL 70% CON NOI PUOI

SUL COSTO DELL'INVESTIMENTO DI IMPIANTI DI ESSICCAZIONE, TRATTAMENTO ISPM-15, VAPORIZZAZIONE, POLIMERIZZAZIONE E TERMO-MODIFICAZIONE DEL LEGNO AD ALTA TEMPERATURA

**ACCEDI ALL'IPER-AMMORTAMENTO DEL 270%**

Scegli BIGonDRY, partner affidabile che collabora con prestigiose università e tecnici all'avanguardia per offrirti soluzioni volte al RISPARMIO e al rispetto dell'AMBIENTE

## **AFFRETTATI**

**HAI TEMPO SOLO FINO A DICEMBRE 2019  
TELEFONA ALLO 0424. 219594**

**BIGonDRY**  
INFO @ BIGONDRY.COM



VERSO IL FUTURO  
INDUSTRIA 4.0

Made in Italy

# PREVENZIONE DANNI DA CONDENSA

*circolare 1497 - allegato 3*

di Francesco Spigolon

**CON L'ESPRESSIONE "DANNI DA CONDENSA" S'INTENDONO TUTTI QUEI DETERIORAMENTI AL CARICO, QUALSIASI ESSO SIA, CONTENUTO IN UN CONTAINER CHE VIENE ESPOSTO AD UN'ECESSIVA UMIDITÀ**

All'interno della circolare 1497 si trovano una serie di allegati che trattano i danni relativi alla negligenza degli operatori che si occupano della carica dei containers. In questo articolo esamineremo l'allegato numero 3 che concerne la prevenzione dei danni da condensa all'interno della CTU

Nell'allegato trattato si trova una tabella che elenca alcune definizioni per valutare lo stato di idoneità del container e per comprendere i processi dei danni da condensa. Citiamo ad esempio il crioclima nel container, ossia lo stato di umidità dell'aria in un container chiuso. Un tasso di umidità relativa dell'aria superiore al 40% all'interno di una CTU chiusa e sigillata aumenta il rischio di corrosione dei materiali ferrosi; l'umidità superiore al 75% potrebbe invece creare della muffa sul materiale organico.

Il carico stesso e il materiale da fardaggio utilizzato per bloccare la merce (cunei, travi, pallet, etc.) possono creare umidità non facilmente calcolabile dal caricatore che invece dovrebbe tenere in

considerazione per evitare sinistri. I vari sbalzi termici incontrati nel trasporto possono essere causa di condensa all'interno del container e di conseguenza influire negativamente sulla merce, in particolare se la CTU deve effettuare lunghi tragitti e attraversare diverse aree geografiche. Le variazioni giornaliere di temperatura nella CTU sono frequenti, soprattutto nei trasporti su lunghe tratte via mare.

Va anche considerata la collocazione del container durante lo stivaggio in una nave: l'eccessiva esposizione diretta al clima esterno potrebbe portare ad una variazione di oltre 25°C della temperatura interna nel corso di una giornata. Il caricatore deve inoltre assicurarsi che la

merce e gli imballi non vengano esposti ad intemperie prima di essere caricati.

Per prevenire i danni da condensa di prodotti metallici (macchinari, strumenti elettronici, carpenteria etc.) si possono utilizzare rivestimenti adeguati, come i sacchi barriera o teli VCI, e sistemi di controllo, come i sali disidratanti, in modo tale che la soglia massima non superi il 40%. Per quanto riguarda la muffa proveniente dal materiale di fardaggio e dagli imballi in legno sopra descritti, è consigliato utilizzare la tecnica dell'essiccazione controllata che permette di non superare la soglia di umidità del 15-18%. Si sottolinea che il solo trattamento HT ISPM n.15 su legno fresco non previene il problema muffe.

# LEGNO STRUTTURALE:

*attivo il nuovo Comitato*

di Alberto Cavalli

Conlegno ha iniziato ad offrire i primi servizi nel settore del legno strutturale oltre dieci anni fa, inizialmente con i corsi di formazione per la figura di 'Direttore Tecnico di Produzione' come previsto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni; poi, ha affiancato nel tempo numerose iniziative per la valorizzazione del materiale strutturale di origine italiana (Conlegno è titolare di 3 ETA, di report privati per la valorizzazione del legno massiccio e per la produzione di lamellare e x-lam) e delle costruzioni in legno (per mezzo del protocollo S.A.L.E. e S.A.L.E.+ e del sistema di monitoraggio dedicato agli edifici di legno).



## **NASCE UN COMITATO TECNICO**

Il lavoro, avviato fin dall'inizio con il supporto di Assolegno, ha coinvolto oltre 300 aziende; di qui la necessità di avere un Comitato Tecnico dedicato all'Area Tecnica Legno Strutturale di Conlegno che possa decidere ed orientare le scelte del Consorzio. Per meglio capire come funziona il Comitato Tecnico, Milena De Rossi della Segheria Camillo De Rossi snc, nominata coordinatrice del Comitato durante la prima riunione di insediamento, spiega che il Comitato Tecnico Legno Strutturale è stato istituito dal Consiglio Direttivo del Consorzio a dicembre 2018, per la gestione delle attività in capo all'Area Tecnica Legno Strutturale. A gennaio 2019 il Comitato Tecnico, i cui membri sono indicati da Assolegno, e ratificati dal Consiglio Direttivo di Conlegno, si è insediato. Il Comitato è composto da 3 rappresentanti per il Protocollo S.A.L.E. (Sistema Affidabilità Legno Edilizia), un rappresentante per la Marcatura CE del legno ad uso strutturale ed un rappresentante per la Valutazione Tecnica Europea. Oltre alla coordinatrice sono stati nominati: Vanni Bottaro (Wolf System srl); Marco Bevilacqua (Bevilacqua Adriano srl); Guglielmo Lanna (Artena Legnami srl) e Domenico Mastrangeli (Mastrangeli Aldo srl).

## **LE ATTIVITÀ**

Il Comitato Tecnico persegue i principi del Consorzio tramite le attività nell'ambito del legno strutturale: promuove l'impiego del legno in edilizia, valorizza le produzioni e le aziende italiane del settore, propone

**ISTITUITO A FINE 2018,  
LA NUOVA STRUTTURA  
VOLUTA DA CONLEGNO  
IN COLLABORAZIONE CON  
ASSOLEGNO VALORIZZERÀ  
PRODOTTI E IMPRESE  
ITALIANE NELL'AMBITO  
DELL'EDILIZIA IN LEGNO**

servizi di formazione di qualità e crea sinergie con enti e associazioni per perseguire i propri obiettivi.

“Un intenso lavoro è già stato affrontato dal Comitato nei primi mesi del 2019 - spiega Milena De Rossi - soprattutto viste le novità che hanno riguardato l'avvio dei corsi di formazione e aggiornamento per la figura del Direttore Tecnico di Produzione prevista dalle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni. Si tratta di attività molto importanti, dal momento che Conlegno è stato il primo ente autorizzato dal Servizio Tecnico Centrale a svolgere tali corsi. Il Comitato Tecnico ha poi deliberato importanti modifiche al protocollo S.A.L.E. a termine di un lungo percorso che ha coinvolto anche Assolegno e che mira a rendere il protocollo sempre più uno schema di qualità per le aziende del settore delle costruzioni di legno. Sono stati poi deliberati nuovi servizi di marcatura CE relativi al legno lamellare in base alla EN 14080 ed all'ETAG007.”

## **I PROSSIMI IMPEGNI**

De Rossi precisa che nel corso del 2019 il Comitato Tecnico si è già riunito due volte, ed entro fine anno si riunirà altre due: “L'avvio di nuove attività comporta anche la necessità di risolvere questioni organizzative e gestionali che si presentano a mano a mano, e proprio questo sarà l'obiettivo della riunione del Comitato Tecnico prevista per settembre. Ma il lavoro non si ferma ed il Comitato sarà chiamato anche a deliberare in merito alle attività di promozione dei servizi, all'avvio di nuove attività di promozione e formazione, per rispondere alle esigenze di un settore in rapida evoluzione.”



# FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DTP

*partono i nuovi corsi*

di Alberto Cavalli

L'entrata in vigore delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC) nel 2018 ha portato alcune importanti novità che abbiamo già trattato nel precedente numero di Legno 4.0. Tali novità non riguardano solamente gli aspetti progettuali ma hanno effetto anche sulle aziende che lavorano elementi strutturali in legno. Le NTC hanno ribadito l'obbligo per tali centri di essere in possesso del relativo Attestato di Denuncia Attività rilasciato solo ad aziende che siano in possesso della figura del Direttore Tecnico di Produzione di elementi in legno ad uso strutturale (DTP). Proprio in riferimento a questa qualifica le NTC hanno introdotto alcune novità rilevanti. Se infatti prima dell'entrata in vigore delle nuove NTC bastava seguire un corso di formazione organizzato da un qualsiasi ente per diventare DTP e conservare tale qualifica per tutta la vita, oggi le cose sono decisamente cambiate. Nell'ottica di garantire la permanenza delle condizioni che hanno permesso ai singoli di ottenere la qualifica da DTP, le nuove NTC hanno introdotto l'obbligo di seguire corsi di aggiornamento con cadenza almeno triennale.

Già a marzo 2018 il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici aveva pubblicato una prima nota spiegando che i corsi di aggiornamento diventano obbligatori al fine di mantenere la qualifica di DTP. Tali corsi dovranno essere effettuati entro 3 anni a partire dall'entrata in vigore delle nuove NTC per chi è già in possesso della qualifica di DTP.

Al fine di garantire una formazione di alto livello, le nuove NTC hanno previsto altri importanti cambiamenti: mentre in passato tutti gli enti di formazione potevano organizzare corsi di formazione per DTP semplicemente dandone comunicazione al Servizio Tecnico Centrale (STC), con le nuove NTC solo gli enti autorizzati dal Servizio stesso potranno farlo. Non solo, il STC ha anche elaborato e pubblicato i contenuti dei corsi di formazione ed aggiornamento. Gli enti di formazione, al fine di farsi approvare i corsi, dovranno presentare opportuni programmi conformi alle richieste del STC.

Ad inizio 2019, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha definito i requisiti per l'approvazione dei corsi di formazione ed aggiornamento per DTP. Il documento pubblicato comprende indicazioni in merito ai contenuti dei corsi, alle durate, ai requisiti di accesso, alla gestione delle informazioni inerenti i DTP ed ai requisiti curriculari dei docenti che terranno i diversi moduli di formazione e aggiornamento. Di seguito le principali indicazioni contenute nel documento.

## DURATA DEI CORSI

I corsi di formazione hanno durata di 32 ore e quelli di aggiornamento di 16 ore. Entrambi i corsi prevedono formazione frontale ed esercitazioni.

## ACCESSO AI CORSI

Ai corsi di formazione possono accedere solo le persone in possesso dei requisiti riportati nella tabella seguente. Per esperienza lavorativa si intende l'attività, svolta in forma continuativa, come titolare o collaboratore di azienda operante all'interno del comparto industriale del legno, quale ad esempio in uno dei seguenti settori (codice ISTAT91 o ATECO2002):  
20.10-Taglio, piallatura e trattamento del legno  
20.3-Fabbricazione di elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia  
51.53.1-Commercio all'ingrosso di legname, semilavorati in legno e legno artificiale.



Formazione	Esperienza lavorativa
Diploma di scuola secondaria ad indirizzo tecnico	7 anni
Laurea triennale in discipline attinenti al settore (architettura, ingegneria, scienze forestali)	5 anni
Laurea magistrale in discipline attinenti al settore (architettura, ingegneria, scienze forestali)	3 anni

Per accedere ai corsi di aggiornamento i candidati devono essere in possesso della qualifica e superare un test d'ingresso.

FORMAZIONE



**CONLEGNO È IL PRIMO ENTE ACCREDITATO DAL SERVIZIO TECNICO CENTRALE PER IL CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DI DIRETTORE TECNICO DI PRODUZIONE DI ELEMENTI IN LEGNO AD USO STRUTTURALE**

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SOGGETTO CHE PROPONE I CORSI

L'ente proponente i corsi di formazione ed aggiornamento deve individuare una struttura organizzativa ben definita formata da un Comitato Scientifico, che ha lo scopo di garantire costante valenza tecnica e l'attualità dei contenuti del corso. Detto Comitato è formato da docenti universitari con comprovata esperienza nel settore attinente e da membri di gruppi di lavoro europei.

Deve poi essere individuata una Commissione Esaminatrice per ogni sessione dei corsi (formazione ed aggiornamento), formata da docenti inseriti nel programma dall'ente di formazione proponente. I docenti per i differenti moduli devono essere individuati tra i massimi esperti del settore ed essere in grado di soddisfare i criteri espressi all'interno del regolamento in termini di esperienza professionale nel settore. Nessun docente può trattare più di tre moduli in ogni corso di formazione o aggiornamento.

## PROGRAMMI DIDATTICI

Il regolamento pubblicato dal STC definisce con chiarezza i moduli didattici, individuando la durata dei moduli e le tematiche da sviluppare. Resta compito degli enti di formazione presentare al STC programmi dettagliati dei singoli moduli.

## SESSIONI DI ESAME

Sono previste prove d'esame finali per

i corsi di formazione ed aggiornamento e la possibilità, in caso di mancato superamento dell'esame, di ripetere la prova in una sessione d'esame successiva.

Il STC prevede inoltre l'obbligo, da parte degli enti di formazione autorizzati, di comunicare al STC i nominativi dei candidati che hanno ottenuto la qualifica da DTP o che hanno superato i corsi di aggiornamento. Vale la pena ricordare che i corsi di formazione o aggiornamento erogati da enti di formazione non riconosciuti dal STC non hanno alcuna validità e pertanto non possono valere per l'ottenimento o il mantenimento della qualifica da DTP.

Conlegno, forte di un'esperienza decennale nell'erogazione dei corsi di DTP, col supporto tecnico di Assolegno, ha sviluppato un proprio programma per corsi di formazione ed aggiornamento ottenendo il riconoscimento da parte del STC in data 7 giugno 2019. Conlegno è il primo ente ad avere ottenuto tale importante riconoscimento. Un primo corso di formazione e aggiornamento è stato avviato ad inizio luglio a San Martino Buon Albergo (VR) ed ha visto la partecipazione di 18 persone al corso di formazione e 12 al corso di aggiornamento. Sono previste altre due edizioni entro fine 2019. A breve verrà definito e pubblicato sul sito [www.conlegno.eu](http://www.conlegno.eu) il calendario per l'anno 2020-2021 al fine di offrire a tutti i DTP la possibilità di aggiornarsi e mantenere così la propria qualifica e, a chi interessato, di ottenere la suddetta qualifica. Uno degli obiettivi di Conlegno è quello di erogare i corsi in diverse aree geografiche cercando di coprire il più possibile il territorio nazionale andando incontro a tutte le aziende interessate.



# IL POTENZIALE PIEMONTESE

*per edilizia e packaging*

Oppresso dalla crisi del settore automotive, il nord ovest sta lentamente riscoprendo nuove opportunità ma ha urgente bisogno di infrastrutture

di Luca Maria De Nardo

**CON UNA POPOLAZIONE DI 4,3 MILIONI DI ABITANTI, PARI AL 7,2% DEGLI ITALIANI, IL PIEMONTE CONTRIBUISCE PER IL 7,7% AL PRODOTTO INTERNO LORDO NAZIONALE**

Con un fatturato nel 2018 di 814 milioni di euro (contro i 766 di due anni fa), in Piemonte il comparto del legno (settori edilizia, imballaggi, prime lavorazioni, semilavorati e commercio) si colloca al 6° posto nella classifica regionale, dopo Friuli-Venezia Giulia, e prima della Toscana. I dati, contenuti nel 3° Rapporto FederlegnoArredo 2019 curato dal Centro Studi della federazione, permettono di considerare l'apporto di questa regione all'interno del sistema legno-arredo italiano e valutare eventuali ambiti di espansione per mercati e prodotti.

## AZIENDE E ADDETTI

Nel 2018, le imprese erano 2.361 e di queste appena il 12% erano società di capitali; per questo dato, la regione è al 4° posto nella classifica nazionale dopo Lombardia, Veneto e Campania. Gli addetti erano 7.950 (contro i 4.198 del settore arredo) e il 41% di essi era attivo in quel 12% delle società di capitali. Il dato occupazionale permette al Piemonte di collocarsi al 5° posto in classifica dopo Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige.

## LA BILANCIA COMMERCIALE

Le importazioni di prodotti dell'area legno sono state di quasi 301 milioni di euro: oltre 60 dall'Austria, oltre 53 dalla Francia e quasi 32 dalla Germania, 22 dal Portogallo e 13 dall'Ungheria. Nel complesso, il saldo commerciale è negativo per 173 milioni: le imprese piemontesi esportano solo per poco meno di 128 milioni di euro. La Francia è il primo partner commerciale con oltre 29 milioni, seguita dalla Germania (23,5), dalla Svizzera (9,3) e dagli Stati Uniti (8,3). La geografia pesa sull'import-export: infatti, gli acquisti dalla Francia presso le

imprese regionali pesano il 24,5% di tutti gli acquisti nazionali di legno dall'estero; le vendite verso la Francia pesano l'11,7% di tutte le vendite di prodotti del legno verso il paese transalpino.

## LA BILANCIA 'SETTORIALE'

Osservando i fatturati dell'area legno delle 8 province, si conferma la maggiore vocazione manifatturiera piemontese nell'area del legno: escluse, infatti, la provincia di Torino, dove il fatturato di 297,8 milioni è simile a quello delle imprese dell'area arredo (239,1) e il fatturato della provincia di Biella (12 milioni contro 63,1), nelle altre sei province il peso in percentuale del fatturato dell'area legno è superiore all'80%: nel complesso, l'equilibrio è di 2 a 1 (68,3% e 31,7%). I dati provincia per provincia e per mercati, insieme ad ulteriori approfondimenti, sono disponibili presso il Centro Studi di FederlegnoArredo ma solo per imprese associate.

## POTENZIALITÀ

La tendenza nella produzione e nelle vendite appare in crescita modesta, e può essere rafforzata, considerate le buone percentuali di esportazione verso paesi vicini, come Francia, Germania e Svizzera, e anche verso gli Stati Uniti. Inoltre, su 128 milioni di export, quasi 50 sono frammentati in più direzioni, segno comunque che canali commerciali, anche di spessore sottile, sono già aperti. Ma rafforzare la crescita significa anche cogliere opportunità esistenti e cooperare fra aziende e con realtà locali per avviare progetti e sbloccare risorse. Il rapporto fra abitanti e prodotto economico è nella media, ma inferiore rispetto alle tre regioni più evolute

(Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, dove il PIL pro capite è maggiore): questa proporzione si riflette anche nel comparto del legno-arredo: di tutte le imprese regionali, il 9,8% opera in questi due ambiti, e il contributo al PIL locale è di appena l'1,1%. Il valore del PIL regionale su quello nazionale è del 3,4%. Il Piemonte del legno può e deve dare di più?

## PATRIMONIO FORESTALE

Partendo dalla disponibilità di materie prime locali, si scopre che il 37% del territorio regionale è coperto da boschi, un dato superiore alla media europea (fonte: LegnoPiemonte). La crescita è stabile nell'ordine dell'1% l'anno; in 35 anni si è passati da 650.000 ettari a 930.000, che arrivano ad 1 milione considerando altre superfici forestali; a livello di volume, il tasso medio annuo di crescita è del 2,5% (pari a 200 milioni di m<sup>3</sup>, 5 milioni in più ogni anno).

## LA QUALITÀ FORESTALE

In Piemonte vivono 1 miliardo di alberi, suddivisi fra 21 categorie forestali: le latifoglie sono l'84% del numero di piante. Prevalgono il castagneto (22%), le faggete (15%) e i robinieti (12%), mentre lariceti e cembrete sono il 10% delle piante. Il 72% è in montagna, il 19% in collina e in pianura il 9%. La proprietà è prevalentemente privata (72%), ai Comuni va quasi tutto il resto. Secondo una recente info grafica curata dagli sportelli forestali regionali, il prelievo annuo è stabile intorno a 1 milione di m<sup>3</sup>, che equivalgono ad appena il 20% della crescita annuale; tuttavia l'80% del prelievo è per uso energetico, il resto per usi durevoli. Gli addetti della silvicoltura sono 4.000, suddivisi in 600 ditte boschive registrate, e supportate da 900 tecnici forestali. Ben 400 gli iscritti ai corsi di

laurea in scienze forestali e ambientali. Sono 200 i comuni dotati di piani forestali per gestire in chiave multifunzionale i boschi, ma solo il 30% sono serviti di accessi idonei per la raccolta dei prodotti; eppure sul 60% degli ettari sarebbe possibile una gestione attiva con tagli finalizzati al miglioramento del bosco stesso.

## TERRITORIO E TURISMO

Il contributo delle foreste regionali alla fissazione del carbonio è stimato in 5 milioni di t di CO<sub>2</sub> equivalenti l'anno. I boschi piemontesi prevengono i fenomeni franosi, che interessano il 15% del territorio montano e collinare: si tratta di un valore medio allineato a quello di Paesi limitrofi (Svizzera e Francia): dei 470mila fenomeni franosi italiani 35mila sono in Piemonte. Il 16% del territorio boscato fa parte di parchi (2), riserve e siti della rete Natura 2000 (94); tutti i boschi sono la casa di 100 specie d'uccelli e di 60 di animali. Secondo uno studio dell'istituto regionale piemontese IRES, il Piemonte offre 400 km di sviluppo dell'arco alpino, che attira poco meno di un milione di turisti, pari al 18% di tutti gli arrivi registrati in Piemonte nel 2017; si tratta di 3,18 milioni di pernottamenti pari al 21,3% del totale regionale. Le montagne delle Olimpiadi e la zona del Lago Maggiore da soli generano il 52% dei pernottamenti, percentuale che sale al 57,7% aggiungendo i due comprensori sciistici del Cuneese; col Monte Rosa si arriva a poco meno del 60% del totale. Il 27% sceglie gli sbocchi delle valli, mentre il 13% la testata delle valli.

## L'ALTRO TURISMO

Oltre il 56% dei turisti sono italiani, perlopiù piemontesi e lombardi, ma vi sono zone dove prevalgono gli stranieri e non nelle note stazioni sciistiche e lacustri. Si tratta di comprensori 'integrati' (l'ingresso delle valli e la prima porzione) che sono amati da appassionati di natura, storia o diverse attività sportive: per esempio, la Val Maira è amata da francesi, tedeschi e austriaci, che stanno scoprendo anche le valli di Lanzo e l'appennino alessandrino. Fra 2005 e 2017, le strutture ricettive sono cresciute del 33% e i posti letto a disposizione del 12%. Le strutture alberghiere sono diminuite del 13,6%, anche se i posti letto sono leggermente aumentati (5,6%). L'offerta extra alberghiera è cresciuta ovunque (47,2% in totale) e in particolare nelle zone di montagna interna e integrata. Il soggiorno nelle strutture extra alberghiere sembra essere preferito dai visitatori stranieri.



## L'INDOTTO PER IL COMPARTO

Il 20% della popolazione regionale abita in montagna in 44 valli. Ogni nucleo familiare è potenzialmente da coinvolgere in progettazione di nuovi edifici o ristrutturazioni di esistenti ricorrendo a legno strutturale e ad infissi interni ed esterni in legno. Passando alle imprese, per quelle agricole si evidenzia che, rispetto alla pianura, in montagna quelle dedite all'allevamento di erbivori sono tre volte di più: ciò può significare recinzioni, abbeveratoi, ripari. Nel Rapporto IRES 'Le montagne del Piemonte' si sostiene che 'le aziende di montagna, più piccole e meno dotate di mezzi tecnologici e finanziari, accrescono la spinta verso l'integrazione verticale delle attività, la differenziazione produttiva, l'ampliamento multifunzionale e multisettoriale delle attività'. Quando si parla di integrazione di attività, inoltre, ci si riferisce anche all'ospitalità rurale che, come sopra ricordato, è sempre più apprezzata dal turismo d'élite. Tale nota dell'istituto regionale avvalorà l'ipotesi che le aziende agricole montane costituiscano un target privilegiato per l'edilizia in legno, per gli interni come per gli esterni.



## IL SETTORE INDUSTRIALE

Il Piemonte è la quarta regione italiana nella classifica delle esportazioni e contribuisce per il 10% rispetto al dato complessivo nazionale, ma il suo peso era del 10,6% appena un anno fa. Le ultime rilevazioni del primo trimestre da parte di Unioncamere Piemonte indicano un calo del 3,6% rispetto al primo trimestre 2018; in calo anche il valore delle importazioni, con un saldo però sempre positivo della bilancia commerciale pari a 3,3 miliardi, anche se in calo di 100 milioni rispetto al 2018. La flessione dell'export contrasta con la crescita media nazionale del 2%. In questo trimestre, quasi tutti i comparti di specializzazione delle esportazioni regionali hanno evidenziato performance negative, ad eccezione delle industrie alimentari e delle bevande, cresciute del 17,8% nell'export (valgono l'11,9% sul totale delle esportazioni piemontesi). -19,6% il comparto dei mezzi di trasporto, trascinato dalla flessione delle esportazioni di auto (-42,0%). Stabili le esportazioni delle industrie del metallo e della meccanica. In calo anche l'industria chimica e tessile. Negatività nella negatività è il calo brusco delle esportazioni extra UE.

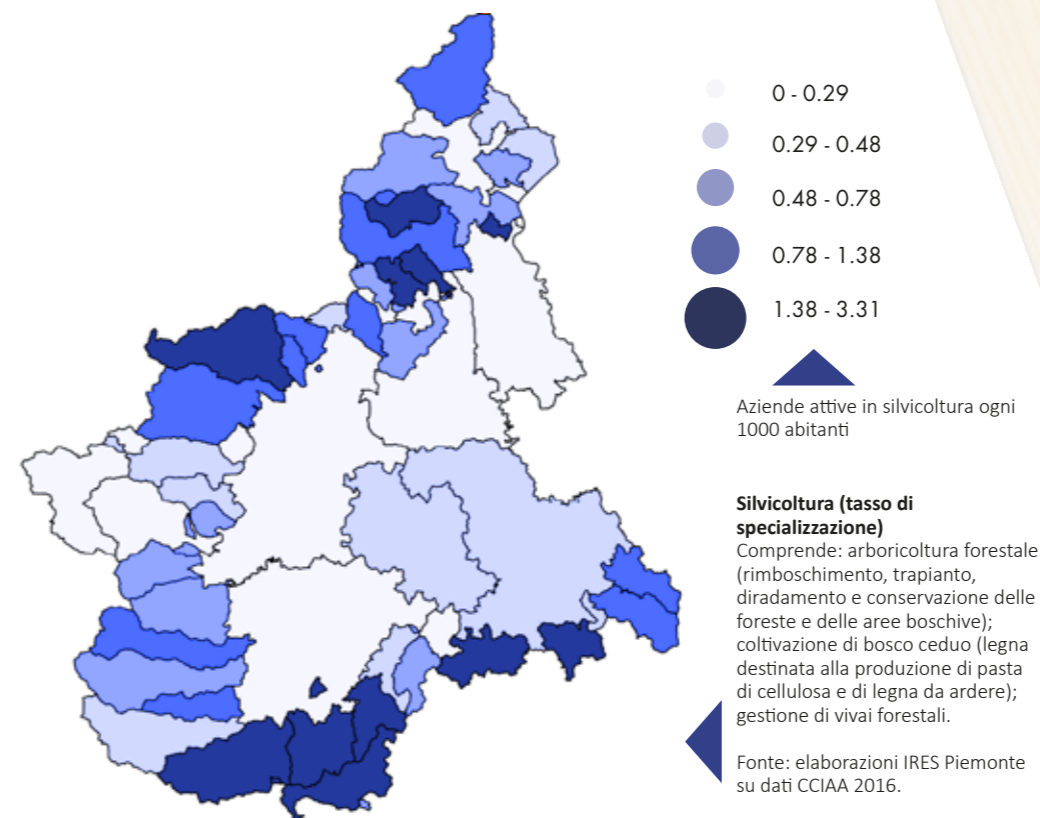
## IL SETTORE DELL'IMBALLAGGIO

Le ripercussioni sul comparto del pallet e degli imballaggi industriali si sono fatte sentire, tuttavia secondo Ezio Daniele,

presidente di Assoimballaggi, l'ultima rilevazione è meno drammatica delle precedenti: "Credo che il Piemonte abbia già pagato la maggior parte del tributo causato dalla crisi legata all'automotive: penso che il peggio sia passato perché vediamo in crescita tutto il comparto del food & beverage. Siamo più preoccupati per i dati legati alla produttività di altri Paesi europei che non per il dato regionale." Secondo Daniele di Imballaggi Valtanaro, la principale ricetta anti-crisi è nello sviluppo di infrastrutture, soprattutto del Piemonte meridionale (astigiano e cuneese) che da anni implora attenzione per sviluppare il settore agro-industriale, ma non solo, oggi sulla cresta dell'onda. Importanti saranno la ripresa della viabilità del nuovo ponte di Genova e, se tutto andrà per il verso giusto, il completamento della TAV.

Le imprese del comparto imballaggi del Piemonte guardano anche allo sviluppo interno, come nel caso di Ecopallets della famiglia Dell'Aquila; forte dell'apporto dei due figli, il fondatore Davide ha inaugurato una nuova unità di 88.000 mq riqualificando a sud di Torino (Villastellone) un'ex area industriale e dedicandola allo sviluppo delle attività di riparazione bancali e di gestione dei rifiuti industriali non pericolosi. 7 nuovi collaboratori, macchine per sollevamento e triturazione, autoveicoli, il tutto per aumentare il numero di clienti oltre quelli attuali ma sempre nello stesso raggio d'azione logistico. Un atto di ottimismo, di fiducia sia verso il mercato sia verso le nuove generazioni.

In parallelo, andrebbe condotta un'azione sugli enti pubblici affinché agevolino o sostengano l'edilizia in legno nelle aree montane per gli innegabili vantaggi in chiave ambientale e paesaggistica. Dal Censimento dell'Agricoltura del 2010 e dai dati ISTAT, IRES evidenzia che delle oltre 65mila imprese agricole regionali, quelle totalmente montane erano 14.600, ed oltre 5.000 quelle parzialmente montane, quindi poco meno di un terzo. Oltre 200 le aziende dedite alla lavorazione del legno, 320 quelle impegnate nella silvicoltura, circa 350 gli agriturismi, una novantina le fattorie didattiche e oltre 1.000 le aziende dedite a produzioni biologiche, quindi teoricamente sensibili al ricorso al legno per strutture edili. Il potenziale di crescita economica delle 44 valli dipende dalla capacità di integrare diverse attività: ci sono valli più sbilanciate verso il turismo e meno verso le produzioni agro-silvo-pastorali ed altre all'opposto. Pochi i casi di un mix equilibrato (per esempio la Valle Grana nel cuneese), che tuttavia genera ricchezza e benessere, oltre che evoluzione.





# LEGNO DI CASTAGNO

*materiale ad alto tasso 'culturale'*

di Luca Maria De Nardo

**RICORRERE A QUESTA RISORSA PER L'EDILIZIA SIGNIFICA APPROPRIARSI DI UN UNIVERSO DI VALORI, VANTAGGI ECONOMICI ED EMOZIONI TANTO RARI QUANTO ATTUALI. È UN ATTO DI ECONOMIA CIRCOLARE**

Edilizia sostenibile significa anche valorizzare il legno per uso strutturale proveniente da risorse locali ma secondo standard costruttivi moderni, garanti di stabilità e sicurezza, oltre che di valore estetico. Fra le numerose specie che più si avvicinano al concetto di sostenibilità (leggi 'durabilità nel tempo') sicuramente il legno di castagno è uno dei più longevi, oltre che particolarmente resistente: la presenza consistente di tannino lo rende particolarmente sgradito ai parassiti del legno.

Oggi, grazie al lavoro congiunto di Conlegno e Assolegno, la Marcatura CE degli assortimenti Uso Fiume di Castagno è una garanzia per il committente e il progettista, anche a livello europeo. Nell'ambito del progetto di sviluppo della cultura industriale e progettuale sui materiali lignei in edilizia, Conlegno vuole promuovere la conoscenza anche dell'albero e della sua storia.

Attraverso una delle aziende italiane certificate per la Marcatura CE, il Consorzio ha individuato un concentrato di saperi storici sul castagno, a Pescaglia, in Lucchesia. La ditta è specializzata nella fornitura di travi certificate in legno massiccio e lamellare, travi curve e tutti i tipi di tavolati, esperta anche in montaggi

di coperture in legno massiccio e lamellare (porticati e solai per strutture abitative e spazi industriali, commerciali e civili di varie destinazioni d'uso). Ricorrenti sono progetti e posature con legno di castagno locale, che arriva ancora dalle montagne a pochissimi chilometri da Pescaglia, dove sopravvive la cultura del castagno grazie ad Angelo Frati. Per hobby, negli anni '80 formò un comitato paesano insieme al cugino Roberto per creare una raccolta etnografica locale di oggetti della civiltà contadina, ma ben presto la dirottò su un solo tema: la cultura intorno al castagno.

Nel piccolo paese di Colognora, inerpato sulle falde di ripide montagne di una valle laterale del fiume Serchio, l'antica canonica ospita una decina di piccole sale dove gli oggetti, ordinati per occasioni d'uso della vita quotidiana, raccontano una storia completamente diversa dai luoghi comuni sul castagno. "Non è l'albero del pane – sorride Angelo Frati – è l'albero della vita; passate in rassegna queste sale e vi renderete conto di quanto sia stata fondamentale, pervasiva e insostituibile questa pianta nei secoli. E soprattutto, di quanto si sia ribellata alla prospettiva di venir sostituita da altri materiali o sostanze in epoca moderna." L'estrazione di tannino è un'industria non più attuale per l'utilizzo della concia delle



pellì: oggi la concia di fatto viene realizzata con sistemi chimici, mentre tutt'ora il tannino viene utilizzato nella cosmetica, nella farmaceutica naturale e in enologia.

Il Museo del Castagno di Colognora è tutto fuorché un 'amarcord': è un luogo di meditazione dove farsi venire idee di marketing, di prodotto e di comunicazione. 'Museion' per gli antichi greci era il luogo sacro alle muse, figlie di Zeus e ispiratrici di arte, scienza e letteratura: famoso era quello di Alessandria d'Egitto. Ebbene, se vi fate accompagnare in visita da Angelo, potrebbe capitarvi qualcosa di simile. Per esempio, vi racconta cos'era una cassetta in legno con delle pietre dentro, dei ferri, foglie secche e un sacco di farina. Fatta in legno di castagno, era la cucina da campo dei segantini, che stavano nei boschi qualche settimana a segar tronchi di castagni per farne travi e tavole da costruzione.

"Quest'albero ti dava da vivere, da costruire, da vendere e da mangiare – spiega Frati – I suoi frutti, le castagne, diventavano anche farina grazie a mulini i cui ingranaggi erano fatti di quercia e castagno. La farina si univa all'acqua e l'impasto si spalmava sui testi, dischi di pietra arroventati su fuoco di castagno. Non esisteva il teflon antiaderente e sapete cosa si usava?" Angelo mostra una mazzetta di foglie secche di castagno, impilate e legate insieme: rinvenute nell'acqua e posate fra testi e impasto, servivano per facilitare il distacco della focaccia cotta dai due testi roventi. E i testi erano impilati uno sopra l'altro a formare pile alte anche un metro.



Più peso, più calore, miglior cottura! Ma la magia avviene quando i testi si separano e le foglie di castagno si staccano e si buttano nel fuoco. Sui due lati della focaccia sono rimaste impresse le venature delle foglie di castagno: su una focaccia di farina di castagne, cotta su legno di castagno!

Perché questo museo è un luogo di ispirazione? Basta poco a capirlo: per esempio, supponiamo che vi butti nel progetto di un B&B e, per renderlo autentico, caldo ed originale, lo 'voltiate' con soffitti e tetti in castagno. Infissi e mobili? In castagno. La tavola dove mangiare, anche lei in castagno.

E mentre gli ospiti di una serata in comune aspettano i testi conditi con lardo di Colonnata, gli raccontate un frammento di storia che, come per magia, si ripete sotto i loro occhi: quando i testi si separano e sulla focaccia appare la texture delle foglie, il ricordo del vostro B&B sarà talmente impresso nei cinque sensi degli ospiti che non lo dimenticheranno più. Sarà il castagno a promuovere la vostra idea imprenditoriale.



# GIOCHI PER PARCHI

*legno o plastica?*

di Luca Maria De Nardo

Nei parchi giochi per bambini è preferibile il legno, la plastica, il metallo oppure un materiale composito? Domanda legittima per produttori di attrezzature in legno e di relativi semilavorati in legno per queste applicazioni, ma nei fatti fuorviante: perché il vero problema di un parco gioco è l'assenza di una cultura sul tema da parte della pubblica amministrazione, il principale committente di questo tipo di servizi.

È la posizione di Fabio Casadei, 55 anni, da 30 anni designer specializzato nella progettazione di spazi ludici, autore in ambito di co-progettazione del famoso parco giochi inclusivo 'Tutti a bordo' di Rimini, inaugurato nel 2016 e a tutt'oggi paradigma di riferimento per questo tipo di servizi ai cittadini, soprattutto in Italia ma anche all'estero.

## IL PARADOSSO ITALIANO

Per Casadei, laureato all'ISIA di Firenze, con ampia esperienza sulla funzione tecnica e pedagogica sia di spazi sia di materiali ed autore di decine di aree in Italia, la vera questione dovrebbe iniziare dalla formazione dei committenti: "In Italia vantiamo eccellenze pedagogiche nel progettare strutture e servizi interni, come per esempio gli asili e le scuole; ma quando ci si sposta all'esterno, negli spazi all'aperto, scatta la trappola della gara al ribasso, e tutto si risolve quasi sempre con l'installazione di 3-4 giochi in pochi metri. Il progetto viene affidato spesso all'ufficio grafico delle aziende produttrici o all'ufficio tecnico del Comune che è privo di competenze, pur di risparmiare quel 10% sul valore della commessa che normalmente dovrebbe rappresentare la consulenza per il progettista."

## IL VALORE DEL PROGETTO

Perché invece in quel 10% c'è un grande valore e ci si gioca la reale utilità degli spazi ludici? Perché il parco giochi deve

**NEL PROGETTO DEI PARCHI GIOCHI DEVONO PREVALERE INCLUSIVITÀ E MULTIFUNZIONALITÀ. UN RUOLO IMPORTANTE VA AL LEGNO, PER FUNZIONE PEDAGOGICA E PREVENZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI**

essere innanzitutto per tutti. Casadei sottolinea l'importanza di attenersi alle Convenzioni ONU sull'infanzia e l'adolescenza e sulla disabilità. "Non è una sala giochi all'aperto per bambini - sottolinea - ma un'area dove anche gli anziani possono trovare spazi per giocare a carte, le mamme possono socializzare, gli adulti fermarsi a leggere un giornale. E soprattutto dove i bambini con disabilità possono giocare insieme agli altri: loro non avvertono la disabilità come noi adulti, per loro non è una barriera. Quindi, non a pericolose e ghettizzanti scorciatoie, tipo l'acquisto dell'altalena rivolta esclusivamente a bambini su sedia a rotelle".

Oltre al criterio dell'inclusività (design for all), l'area ludica deve tener conto del paesaggio, della modellazione del terreno, del verde, dell'acqua (oggi quasi sempre assente); deve stimolare le abilità motorie, cognitive e sensoriali dei bambini, abili come disabili. Intanto, il design for all evita di duplicare i giochi, pensando lo stesso gioco per entrambe le tipologie di bambino. Il ruolo del designer e del suo progetto armonizza più istanze: tecniche, pedagogiche, sociali, ambientali ed economiche.



## PRIMA DI INIZIARE IL PROGETTO

“A proposito di costi – raccomanda Casadei – mi permetto di raccomandare due aspetti ai committenti: se avete un budget limitato, non avviate nemmeno il progetto perché si rischia di regalare uno spazio al vandalismo, che costerà più di manutenzione che di budget iniziale. Se avete un budget importante, non fatevi prendere dalla smania di fare tante piccole aree per guadagnare consensi dai cittadini: realizzereste molte aree di bassissima qualità, quindi meglio investire in una o due aree pensate secondo inclusività ed efficienza”.

## LA QUESTIONE DEI MATERIALI

Il secondo consiglio riguarda proprio i materiali: molti committenti pensano che polietilene e alluminio siano più pratici, meno costosi e più riciclabili, che la manutenzione e la sanificabilità siano migliori. In realtà questi materiali partono alla pari, ma poi il legno ha due marce in più: innanzitutto, è indispensabile e preferibile perché l'area ludica deve stimolare sensorialmente perlopiù con materiali naturali; poi, il legno è rinnovabile ed è un serbatoio di CO<sub>2</sub>. “Oltre alle aree ludiche – conclude Fabio Casadei – i giochi che progetto per alcune

aziende del settore sono prevalentemente in legno per questi motivi; la manutenzione è di poco più impegnativa, si riduce ad un'azione di verniciatura a base acquosa ogni due anni per preservare dall'effetto grigio ed esaltare il colore naturale. Se ben trattati, durano almeno 20 anni. La scelta del gioco per il parco va fatta tenendo conto di molteplici necessità per non dover poi affrontare spese di adeguamento in futuro. Non servono costosi giochi speciali, ma allestimenti pensati e ben posizionati. Nel design la vera difficoltà è rendere le cose semplici, pratiche e belle. Il legno, da sempre, ci regala questa possibilità.



PARLANO DI NOI



## RASSEGNA STAMPA

Largo Consumo

APPROFONDIMENTO

TRATTAMENTO PALLET

LOGISTICA

### Trasporti a prova di fitopatogeni

Parassiti tipo Xylella trovano un facile veicolo nel legno utilizzato per spedizioni e imballaggi e per questo si è arrivati a precisi standard da mettere in atto.

asknews

### Ambiente, Conlegno: lotta a legno illegale, Italia seconda in Europa

Con 914 operatori eutr controllati nel secondo semestre 2018

il latte

### EPAL Italia compie venti anni

TRASPORTO

T LOGISTICA - MUFFE E IMBALLAGGI



### La gestione degli imballaggi

LA STAMPA.it

### Case in legno, ecco i 10 miti da sfatare

Ristrutturazione Rinnovo casa

BIOEDILIZIA | COSTRUIRE IN LEGNO

Sempre più richiesto per le sue caratteristiche idonee nelle costruzioni sostenibili, il legno è in grado di rendere gli edifici ecologici e durevoli. Ma le case in legno sono più o meno resistenti di quelle in cemento? Consumano più o meno di quelle tradizionali? Ecco il parere degli esperti di Conlegno, Consorzio per la tutela del legno e del sughero

### Casa in legno una certezza di salute e durata

IL LEGNO

di Pietro Ferrari <https://fitok.conlegno.eu>

### CONTRO LE MUFFE UNA DIFESA RAGIONATA

Gli esperti di Fitok consigliano un approccio efficace per gli imballaggi in legno.

VIE TRASPORTI

### Tanti auguri al pallet Epal

STRUTTURALEGNO

### Dieci miti da sfatare

## Italia, la lotta al traffico di legname



### CONLEGNO CONSORZIO SERVIZI LEGNO SUGHERO

Foro Buonaparte, 12  
20121- Milano (MI)  
T +39 02.89095300  
info@conlegno.eu  
www.conlegno.eu

### FLA FEDERLEGNOARREDO

Foro Buonaparte, 65  
20121- Milano  
T +39 02.806041  
web@federlegnoarredo.it  
www.federlegnoarredo.it

PER IL NUMERO DELLE VERIFICHE DEI CARABINIERI FORESTALI

## Lotta al legno illegale: Italia seconda in Europa

Sono 914 operatori EUTR controllati nel secondo semestre 2018

 RASSEGNA IMBALLAGGIO

## IMBALLAGGI IN LEGNO E MUFFE, consigli per arginare il fenomeno

### INSERZIONISTI:

#### SECAL S.R.L.

Via della Fornace, 81/83  
31023 - Resna (TV)  
T +39 0423.784248  
info@secalsrl.com  
www.secalsrl.com

#### BEA ITALIANA S.P.A.

Via Montello 221/223  
20831- Seregno (MI)  
T +39 0362.330129  
info@it.bea-group.com  
www.bea-group.com

#### U.I.F.A.T. S.R.L.

Via Varese, 5/7  
20020 - Lainate (MI)  
T +39 02.93572604  
info@uifat.com  
www.uifat.com

#### FERRERA S.R.L.

Via Piemonte, 20  
20841 - Carate Brianza (MB)  
T +39 0362.900980  
info@ferrerasrl.it  
www.ferrerasrl.it

#### LPR ITALIA

Via Mecenate, 90  
20138 - Milano  
T +39 02.36644310  
info.it@lpr.eu  
www.lpr.eu

#### BIG on DRY

Via dell'Industria, 61  
36050 - Castigliano (VI)  
T +39 0424.219594  
info@bigondry.com  
www.bigondry.com

#### CORNO PALLETS

Via Revello, 38  
12037 - Saluzzo CN  
T +39 0175.45531  
info@cornopallets.it  
www.cornopallets.it

Link utili

legnoquattrozero.it

Il portale del nuovo magazine  
di Conlegno



LINK UTILI

20 years



# PALLET DAY

sponsored by

